



L'UNIVERSITA' URBINATE

VADEMECUM 1978/79

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA
URBINO
SCAFFALE _____
D'ORDINE _____

L'UNIVERSITA' URBINATE

vademecum 1978/79

01-299-0001.017



OMACCIO
dell'
Un. di Urbino

Norme per le iscrizioni e immatricolazioni per l'anno accademico 1978-79

Dal primo di agosto sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle Facoltà di Giurisprudenza, di Economia e Commercio, di Lettere e Filosofia, di Magistero, di Scienze matematiche, fisiche e naturali e di Farmacia della nostra Università per l'anno accademico 1978/79.

Modalità per l'iscrizione

Per l'anno accademico 1978/79 sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle seguenti Facoltà:

Facoltà di Giurisprudenza, per la laurea in giurisprudenza e per la laurea in scienze politiche.

Facoltà di Economia e Commercio (Sede staccata in Ancona), per la laurea in economia e commercio.

Facoltà di Lettere e Filosofia, per la laurea in lettere (indirizzo classico o moderno), per la laurea in filosofia e per la laurea in lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo).

Facoltà di Magistero, per la laurea in materie letterarie, per la laurea in pedagogia, per la laurea in sociologia, per la laurea in lingue e letterature straniere e per il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.

Direttore responsabile: Prof. Carlo Bo
Redattore: Dott. Alberto La Capria
Grafica: Alberto Bernini
Direzione e amministrazione: presso l'Università degli Studi
Via Saffi, 2 61029 Urbino
Autorizzazione N. 26 del 22-9-1950 del Tribunale di Urbino
Stampa: Arti Grafiche Editoriali AGE/Urbino

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, per la laurea in scienze biologiche e per la laurea in scienze geologiche.

Facoltà di Farmacia, per la laurea in farmacia.

Immatricolazione

Coloro che desiderano ottenere la immatricolazione alle sopra elencate Facoltà dovranno presentare alla Segreteria, nel periodo dal **1° agosto al 5 novembre inclusi**, o solo per gravi e giustificati motivi, debitamente riconosciuti dal Rettore, entro il 31 dicembre, i documenti seguenti:

1.
domanda al Rettore, su carta da bollo da L. 700 con l'indicazione: del cognome e nome dell'aspirante — del luogo e data di nascita — della cittadinanza — dello stato civile (celibe, nubile o coniugato) — del domicilio della famiglia — dell'abitazione nella città sede della Università — del corso di laurea cui intende iscriversi.

La domanda di immatricolazione dovrà essere personalmente presentata agli sportelli delle Segreterie e non inviata per posta;

2.
diploma originale * degli studi medi richiesti ovvero un certificato provvisorio che dovrà essere sostituito nel corso dell'anno e prima degli esami col titolo originale. Il titolo originale di studi medi non potrà essere restituito prima della fine del corso universitario;

* Si precisa che i DIPLOMI ORIGINALI o CERTIFICATI, rilasciati da Istituti PARIFICATI o LEGALMENTE RICONOSCIUTI, che vengano depositati in uffici al di fuori della Provincia, nel cui territorio sono ubicati gli stessi Istituti rilascianti e che siano firmati dal PRESIDE dell'Istituto, debbono essere portati nel Provveditorato agli Studi competente per territorio per la legalizzazione della firma del Capo d'Istituto (Art. 16 L. 4-1-1968, n. 15).

(Art. 1 - Legge 11 dicembre 1969, n. 910)

Fino all'attuazione della riforma universitaria possono iscriversi a qualsiasi corso di laurea:

a.
i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge e coloro che abbiano superato i corsi integrativi previsti dalla legge che ne autorizza la sperimentazione negli istituti professionali.

b.
i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, un corso annuale integrativo, da organizzarsi dai provveditorati agli studi, in ogni provincia, sotto la responsabilità didattica e scientifica delle università, sulla base di disposizioni che verranno impartite dal Ministero per la Pubblica Istruzione.

Fino all'attuazione della riforma della scuola secondaria superiore, ai diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici continuerà ad essere consentita l'iscrizione ai corsi di laurea per i quali è prevista l'ammissione dalle norme vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge **.

Indipendentemente dal titolo di istruzione seconda-

** Delibera del Senato Accademico del 30 maggio 1972:

1.
agli studenti che frequentano contemporaneamente il corso annuale integrativo e la Facoltà di Magistero non può essere concesso il passaggio ad altra Facoltà alla quale si accede con il diploma di Scuola Media Superiore a durata quinquennale se non per l'anno accademico successivo al completamento del corso integrativo;

2.
ai predetti studenti, pertanto, non potrà essere concessa l'abbreviazione del corso in relazione alla contemporanea frequenza del corso integrativo e della Facoltà di Magistero;

3.
qualora gli studenti durante la contemporanea frequenza della Facoltà di Magistero e del corso integrativo abbiano preso iscrizione e sostenuto esami, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento 4.6.1938, n. 1269, presso altra Facoltà dell'Ateneo, gli esami sostenuti ed i corsi frequentati possono essere convalidati nel caso di passaggio alla relativa Facoltà, ferma restando la iscrizione al primo anno.

ria superiore posseduto, chiunque sia fornito di laurea può iscriversi ad altro corso di laurea;

3. certificato di nascita, su carta da bollo;
4. certificato di identità personale, su carta da bollo;
5. una fotografia recente, formato visita su fondo bianco e senza cartoncino, firmata dal richiedente;
6. scheda statistica da ritirarsi presso la segreteria della Facoltà;
7. quietanza di pagamento della prima rata delle tasse.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, dovranno pagare la prima rata per le Facoltà di Giurisprudenza, Economia e Commercio, Lettere e Filosofia e Magistero, che è di L. 29.800; per la Facoltà di Farmacia è di L. 39.800; per la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali è di L. 54.800.

Per le tasse relative agli anni successivi al 1° e per i Fuori Corso vedere la tabella allegata;

8. dichiarazione dell'Ufficio delle Imposte dalla quale risulti se gli studenti appartengono o meno a famiglie che dispongono di un reddito complessivo annuo superiore ai tre milioni di lire.

Gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito superi i tre milioni di lire e quelli che non presentassero la dichiarazione predetta saranno assoggettati ad un contributo suppletivo da destinarsi all'Opera Universitaria, nella misura del 30 per cento della tassa annuale di iscrizione (il contributo è di L. 5.400 per l'anno accademico 1978/79 conformemente a quanto dispone l'art. 4 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551).

Iscrizioni ad anni successivi

Coloro che desiderano ottenere l'iscrizione ai singoli anni di corso dovranno presentare alla Segreteria

entro il 5 novembre, la domanda diretta al Rettore, su carta da bollo da L. 700, corredata dalla quietanza della prima rata delle tasse e la dichiarazione di reddito di cui al precedente n. 8.

N. B.

Coloro che, in possesso di un diploma o di una laurea intendono iscriversi ad un nuovo corso di diploma o di laurea, sono tenuti all'atto dell'iscrizione a presentare, oltre ai documenti indicati nei punti 1-8, un certificato di laurea o di diploma con l'elenco degli esami sostenuti e relative votazioni (in bollo) e ad effettuare il versamento di L. 30.000 dovuto per diritti di nuova iscrizione, oltre le tasse sopra indicate.

Studenti fuori corso

Sono considerati studenti fuori corso:

a. coloro che, avendo seguito il proprio corso universitario per l'intera sua durata e avendo frequentato con regolare iscrizione tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma, non abbiano superato tutti i relativi esami speciali o l'esame di laurea o di diploma, fino a che non conseguano il titolo accademico;

b. coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso di requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non abbiano chiesto o ottenuto tale iscrizione, per tutta la durata dell'interruzione degli studi;

c. coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed avendo frequentato i relativi insegnamenti non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, fino a quando non superino detti esami.

Gli studenti fuori corso non hanno ulteriori obblighi di iscrizione ai corsi riferentisi agli anni compiuti.

Essi, qualora intendano esercitare i diritti derivanti dalla iscrizione, debbono presentare annualmente nel periodo 1° agosto-5 novembre la domanda di ricognizione della loro qualità di studenti e pagare le speciali tasse di fuori corso come dalle tabelle seguenti.

Coloro i quali, pur avendo adempiuto a tale obbligo, non sostengano esami per otto anni consecutivi, debbono rinnovare l'iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate.

Studenti ripetenti

Coloro i quali abbiano seguito il corso di studi cui sono iscritti, per l'intera sua durata, senza aver preso l'iscrizione a tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma o senza averne ottenuto le relative attestazioni di frequenza debbono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

La ripetizione deve essere fatta per uno o più anni a seconda che si tratti di insegnamenti annuali o pluriennali.

Tutti gli studenti che si iscrivono come ripetenti ad un anno di corso sono tenuti di nuovo al pagamento delle prescritte tasse, soprattasse e contributi.

Non possono essere iscritti come ripetenti gli studenti fuori corso i quali, avendo frequentato tutti gli insegnamenti fondamentali e complementari prescritti per l'ammissione all'esame di laurea, non sono soggetti ad ulteriori obblighi di frequenza che chiedono di poter frequentare altri insegnamenti in soprannumero.

Trasferimenti

Lo studente in corso di studi può trasferirsi da una ad altra Università o Istituto superiore, presentandone domanda al proprio Rettore o Direttore non oltre il 31 dicembre. Il Rettore o Direttore può in linea

eccezionale accordare il congedo richiesto dopo il 31 dicembre, solo quando ritenga, a suo insindacabile giudizio, che la domanda sia giustificata da gravi motivi.

Può ugualmente il Rettore o Direttore accordare il congedo allo studente fuori corso, quando, a suo insindacabile giudizio, ritenga la domanda di trasferimento giustificata da gravi motivi.

Chi si è trasferito da altra Università o Istituto non può far ritorno presso l'Università o Istituto di provenienza se non sia trascorso un anno solare, salvo che la domanda di ritorno sia giustificata da gravi motivi.

Lo studente che ottiene il trasferimento ad altra Università o Istituto dopo la sessione estiva di esami può sostenere, nella nuova sede, esami nella sessione autunnale (art. 9 R. D. 4-6-1938, n. 1269).

Gli studenti che intendano trasferirsi dalla Università di Urbino dovranno farne domanda al Rettore, su carta bollata da L. 700, allegando la somma di L. 5.000 per diritti e spese di trasferimento. Essi dovranno essere in regola con il pagamento delle tasse fino alla data del trasferimento.

Gli studenti fuori corso dovranno produrre tutti i documenti necessari a dimostrare l'esistenza dei gravi motivi.

Non saranno concessi trasferimenti a studenti i quali abbiano fallito prove di esami fino a quando essi non abbiano riparato le predette prove.

Passaggi di corso

Lo studente può in qualsiasi anno di corso passare da uno ad altro corso di laurea o diploma, presentandone domanda al Rettore, su carta bollata da L. 700, non oltre il 31 dicembre.

Allo studente che passa da uno ad altro corso può essere concessa, su conforme parere della Facoltà della quale fa parte il nuovo corso, la iscrizione ad

anno successivo al primo, qualora gli insegnamenti precedentemente seguiti e gli esami superati possano essere, per la loro affinità, valutati ai fini dell'abbreviazione.

In ogni caso egli deve possedere il titolo di studi medi prescritto per l'iscrizione nel nuovo corso e la durata complessiva degli studi, tenuto conto degli anni già seguiti nel corso di provenienza, non può essere inferiore a quella prescritta per il corso al quale fa passaggio (art. 19 R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).

Iscrizioni di studenti laureati e diplomati

Chi sia già fornito di una laurea o di un diploma può iscriversi al corso per il conseguimento di altra laurea o diploma alle condizioni che sono stabilite dalla competente Facoltà, fermo restando per ciò che riguarda le eventuali abbreviazioni di corso quanto è stabilito per i passaggi di corso.

Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria superiore posseduto, chiunque sia fornito di laurea può iscriversi ad altro corso di laurea.

I laureati o diplomati che intendano conseguire altra laurea o diploma debbono pagare per il nuovo corso di studi la tassa di immatricolazione e le tasse, sovrattasse e contributi relativi agli anni di corso che debbono ancora seguire per il conseguimento del titolo accademico cui aspirano.

I laureati o diplomati i quali intendano conseguire altra laurea o diploma dovranno allegare alla domanda di iscrizione gli stessi documenti richiesti per la immatricolazione, oltre la copia del diploma del titolo accademico già conseguito e un certificato rilasciato dalla Università, nel quale siano indicati tutti gli esami superati (con le relative votazioni) e le iscrizioni a singoli insegnamenti ottenute durante il corso di studi già seguito.

Rinuncia agli studi

(Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione Prot. n. 2596 del 4-7-1966).

Studenti che interrompono gli studi universitari: pagamento tasse scolastiche arretrate, irrevocabilità della rinuncia agli studi.

Con circolare n. 1371 del 2 marzo 1959, venne comunicato il parere n. 518 espresso il 18 aprile 1957 dalla Sezione prima del Consiglio di Stato sulla questione degli studenti che rinunciano al proseguimento degli studi universitari, in rapporto al pagamento delle tasse scolastiche secondo il disposto dell'art. 149, primo comma, del T. U. 31 agosto 1933, n. 1592.

In relazione ad ulteriori quesiti, questo Ministero interpellò nuovamente il predetto Consesso il quale, nell'adunanza della medesima Sezione prima in data 31 marzo 1965, ha formulato il parere n. 548 di cui si unisce copia.

Poiché quest'ultimo parere sembrava in apparente contraddizione con le istruzioni contenute nella citata Circolare nonché con qualche decisione adottata in sede giurisdizionale, si è ravvisato opportuno sottoporre ancora una volta la questione al Consiglio di Stato in adunanza generale, considerato che la soluzione radicale del problema si rendeva necessaria per superare ogni perplessità ed eliminare le discordanze di orientamento tra i vari Atenei, in merito ad altre situazioni consequenziali al fatto dell'abbandono degli studi da parte degli studenti universitari, che davano continuamente luogo a rimostranze e ricorsi.

Ora, col parere n. 1655, emesso nell'adunanza generale del 26 maggio c. a., il Consiglio di Stato ha fornito ampi e particolari chiarimenti in ordine ad ogni singola ipotesi prospettata da questo Ministero.

Si confida che le dette argomentazioni dell'Alto Consesso possano risolvere d'ora innanzi tutti i casi dubbi, con criteri di uniformità per tutti gli Atenei, nell'interesse dei cittadini e della pubblica amministrazione, conformemente alle leggi vigenti.

Si richiama al riguardo la cortese attenzione delle

SS. VV., facendo presente che da entrambi i pareri — quello n. 548 del 31 marzo 1965 e quello n. 1655 del 26 maggio 1966 — si evince quanto segue:

1.

lo studente che abbia interrotto gli studi è tenuto a richiedere annualmente la ricognizione ed a pagare le relative tasse arretrate solo quando egli intenda esercitare i diritti derivanti dalla sua iscrizione, sia per proseguire gli studi sia per passare ad altro corso di laurea o di diploma, facendo valere la vecchia iscrizione al fine di una eventuale abbreviazione;

2.

in tal caso, lo studente deve pagare solamente le tasse di ricognizione per gli anni di qualsivoglia contributo (di laboratorio, di riscaldamento, ecc.); (tale condizione non è stata accolta dal Consiglio di amministrazione della Università come da delibera del 28-10-1966);

3.

lo studente qualora non intenda esercitare i diritti derivanti dalla sua iscrizione, ha facoltà di rinunciare agli studi intrapresi e di iniziare ex novo lo stesso corso di studi oppure immatricolarsi ad altro corso di laurea, ancorché non si sia verificata la decadenza relativamente alla precedente iscrizione, senza alcun obbligo di pagare le tasse di ricognizione arretrate;

4.

la rinuncia di cui al precedente punto 3. deve essere manifestata con atto scritto in modo chiaro e senza termini o clausole che ne restringano l'efficacia.

La rinuncia sarà irrevocabile e lo studente, pertanto, non potrà in avvenire far rivivere la sua precedente carriera scolastica già estinta per effetto della rinuncia: egli potrebbe soltanto ripetere il corso alla stessa stregua di coloro che sono stati colpiti dalla decadenza.

Modalità per la richiesta dei certificati, delle copie notarili, dei duplicati, ecc.

Con D.L. 6-7-1974, n. 254 pubblicato in G.U. n. 177 dell'8-7-1974 è stata fissata la misura unica di L. 700 per la carta bollata. Pertanto le domande trasmesse agli Uffici di Segreteria per ammissione agli esami, iscrizione, ecc., dovranno essere redatte su carta bollata da L. 700.

Per il rilascio dei certificati...

a.

inviare la domanda al Rettore redatta su carta bollata da L. 700. Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome e nome, l'indirizzo del richiedente, l'anno di corso al quale egli è iscritto, il numero di matricola; dovrà essere specificato il genere di certificato richiesto (se di semplice iscrizione, o se con la indicazione degli esami superati e delle relative votazioni); si specifichi l'uso al quale il certificato è destinato;

b.

allegare alla domanda, per ogni copia del certificato, a mezzo assegno bancario, la somma di L. 1.500;

c.

se il certificato viene richiesto con carattere di urgenza, allegare alla domanda anche la somma di L. 300 per i relativi diritti di urgenza;

d.

lo studente all'atto della richiesta del certificato, dovrà essere in regola con il pagamento delle rate delle tasse già scadute, attenendosi alla tabella (vedi pag. 119).

Per i certificati di laurea attenersi alle stesse norme.

Nelle domande intese a ottenere i certificati in carta libera, dovrà essere chiaramente indicata la disposizione di legge o regolamento che autorizza il rilascio dei certificati in esenzione del bollo, oltre all'indicazione dell'uso cui il certificato è destinato.

... delle copie notarili...

Per assecondare gli studenti iscritti, la Segreteria della Università provvederà direttamente a fare compilare le copie notarili degli originali depositati (diplomi di laurea o attestati degli studi medi). Le richieste redatte in carta libera dovranno essere corredate da assegno bancario di lire 4.900 quale importo spese repertorio, bolli e postali per la prima copia, L. 3.700 per ogni copia successiva.

Nelle richieste, oltre al cognome, nome e indirizzo dovrà essere indicato il corso e l'anno cui lo studente è iscritto.

Per il rilascio... DIPLOMI ORIGINALI DI LAUREA...

a.
inviare domanda al Rettore redatta su carta bollata da L. 700. Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome e nome, l'indirizzo preciso, la Facoltà e corso in cui l'interessato si è laureato;

b.
allegare alla domanda, a mezzo assegno bancario, la somma di L. 3.000.

... duplicato dei libretti d'iscrizione...

Si è rilevato che gli studenti non custodiscono con la dovuta cura i libretti di iscrizione.

Per ottenere il duplicato del libretto perduto lo studente dovrà:

a.
presentare dichiarazione di smarrimento redatta su carta bollata da L. 700;

b.
presentare richiesta del duplicato, su carta bollata da L. 700, al Rettore, corredata dalla ricevuta del versamento di L. 500 effettuato alla Cassa di Risparmio di Pesaro sul c.c. postale n. 170613, quale importo del libretto;

c.
versare all'Economato della Università la somma di L. 500 per diritti di duplicazione.

In proposito saranno inoltre osservate le seguenti disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione:

«Viene segnalato che non infrequentemente gli studenti chiedono il rilascio di duplicati del **libretto di iscrizione**, asserendo di aver smarrito l'originale.

Trattasi sovente di dichiarazioni non vere, in quanto lo studente si propone di utilizzare il documento — di cui denuncia lo smarrimento — per ingannare la buona fede dei genitori, mediante false registrazioni di esami mai sostenuti e di votazioni non conseguite.

Al fine di porre una remora a tale illecito uso del libretto, questo Ministero ravvisa necessario che, per ogni duplicato rilasciato, sia data comunicazione scritta al genitore o al tutore dello studente, secondo la procedura prevista in materia di provvedimenti disciplinari. I genitori saranno anche avvertiti che soltanto il **duplicato** del libretto potrà garantire la veridicità delle registrazioni relative alla carriera scolastica».

Applicazione della legge 3 gennaio 1960, n. 102: Ratifica ed esecuzione dello Statuto della Scuola Europea, firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957

(Circ. min. n. 279 del 10-7-1964, prot. n. 2475).

Come è noto, la legge 3 gennaio 1960, n. 102 (pubblicata nella G.U. n. 58 dell'8 marzo 1960) ha dato ratifica ed esecuzione allo Statuto della Scuola Europea, firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957.

Ora, in base all'art. 22 del Regolamento allegato allo Statuto della Scuola Europea, il diploma di maturità rilasciato dalla sezione scientifica è equipollente al nostro diploma di maturità scientifica.

Per quanto concerne, invece, il diploma rilasciato dalla sezione moderna, si fa presente che, secondo gli accordi intervenuti fra le Parti contraenti, il diploma medesimo è da considerarsi idoneo, in applicazione dell'art. 23 dello Statuto citato, per l'ammissione al-

le Facoltà di Agraria, Ingegneria, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Scienze statistiche, demografiche ed attuariali, nonché per l'accesso all'Istituto Universitario Navale di Napoli.

Beninteso, il diploma di cui trattasi, oltre che alle Facoltà predette può anche dare adito alle Facoltà di Economia e Commercio, nonché ai corsi di laurea in Lingue e Letterature straniere presso l'Istituto Superiore di Economia e Commercio e di Lingue e Letterature straniere di Venezia, presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli o presso alcune Facoltà di Economia e Commercio (art. 28 dello Statuto citato). In altre parole, i diplomati delle Scuole Europee, sezione moderna, possono essere ammessi a tutte le Facoltà universitarie cui danno adito i diplomi degli Istituti Tecnici, ai sensi della legge 21 luglio 1961, n. 685.

Ministero della Pubblica Istruzione

Ammissione di studenti stranieri alle Università italiane in base a titoli di studio esteri

Questo Ministero, di concerto con quello degli Affari Esteri, impartisce le seguenti disposizioni per l'immatricolazione e iscrizione di studenti stranieri, in possesso di titoli di studio esteri, presso gli Atenei italiani.

Ogni precedente disposizione in materia, è, pertanto, da ritenersi abrogata.

Titolo I Condizioni di ammissione

a.
Immatricolazione al 1° anno di un corso di laurea.

Gli studenti stranieri che aspirano all'immatricolazione al 1° anno di un corso di laurea saranno ammessi sulla base del loro titolo di studio secondario estero, a condizione che esso sia accettato per l'immatricolazione

colazione universitaria, presso la Facoltà da loro scelta, nel Paese in cui il titolo stesso è stato rilasciato.

Per garantire parità di trattamento tra gli studenti stranieri, i candidati provenienti dai Paesi in cui vige il sistema del «numero chiuso» per l'immatricolazione universitaria, saranno sottoposti ad una prova di ammissione tendente ad accertare la loro preparazione a seguire i corsi prescelti.

Per gli studenti provenienti da Paesi nei quali non esiste Università o non esiste la Facoltà da essi scelta, verrà ritenuto idoneo, ai fini dell'immatricolazione presso una Università italiana, il titolo di studi secondari previsto dall'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, **purché rilasciato dopo un corso complessivo di studi di durata non inferiore a dodici anni.**

A norma dell'art. 12 del Regolamento sugli studenti, i titoli accademici ed esami di Stato (R. D. 4 giugno 1938, n. 1269 e successive modifiche) **tutti gli studenti stranieri indistintamente sono tenuti a «dimostrare la conoscenza della lingua italiana mediante una prova che si svolge in forma di colloquio con il Preside della Facoltà oppure con un Professore da lui designato.** Chi non ottiene in tale prova giudizio favorevole non può essere ammesso, né può ripetere la prova se non nell'anno accademico successivo».

Tale obbligo è previsto anche dalla legge di esecuzione della convenzione europea del 1953 sull'equipollenza dei diplomi di ammissione all'Università (L. 19 luglio 1956, n. 901).

b.
Iscrizione a Corsi singoli.

Gli studenti universitari ed i laureati stranieri, provenienti da Università estere statali o legalmente riconosciute, possono essere ammessi alla frequenza di singoli insegnamenti di una o più Facoltà (iscrizione a Corsi singoli). Essi potranno ottenere un certificato degli studi compiuti e, in seguito a prove di esame determinate dal Consiglio di Facoltà, anche un attestato del profitto riportato.

c.
Iscrizione a Corsi o Scuole di perfezionamento e di specializzazione.

I cittadini stranieri possono essere ammessi ai Corsi o alle Scuole di perfezionamento e specializzazione, funzionanti presso gli Atenei italiani, qualora si trovino in possesso di un titolo accademico estero accettato dalle competenti autorità accademiche italiane, in quanto ritenuto equiparabile, limitatamente ai fini dell'iscrizione a detti corsi o scuole, a quello richiesto dallo Statuto del Corso o della Scuola.

d.
Iscrizione alle Scuole dirette a fini speciali.

Gli studenti stranieri saranno ammessi alle Scuole dirette a fini speciali, funzionanti presso alcune Facoltà, qualora si trovino in possesso di un diploma di studi secondari valido per l'immatricolazione universitaria.

Titolo II **Riconoscimento di titoli accademici esteri o di periodo di studio universitario compiuto all'estero**

I cittadini stranieri potranno ottenere il riconoscimento di un titolo accademico estero, alle condizioni che saranno stabilite caso per caso dalle competenti autorità.

E' previsto il riconoscimento di un periodo di studio universitario compiuto all'estero presso una Università statale o legalmente riconosciuta. In tal caso gli studenti interessati potranno chiedere di essere ammessi ad un anno di corso successivo al primo (immatricolazione con abbreviazione di corso).

L'eventuale abbreviazione di corso è concessa previo esame della documentazione esibita, a insindacabile giudizio del Consiglio della Facoltà presso la quale il candidato viene immatricolato.

Titolo III **Assegnazione della sede universitaria**

Al fine di evitare il sovraffollamento di alcune Università, fenomeno che torna a detrimento dell'effi-

cienza delle strutture universitarie, e quindi dell'interesse degli stessi candidati, gli studenti stranieri che aspirano all'iscrizione ad un qualsiasi anno di un corso di laurea indicheranno almeno tre Università, in ordine di preferenza.

La Conferenza Permanente dei Rettori delle Università italiane curerà l'assegnazione dei singoli studenti ad una delle sedi da essi indicate nei limiti dei posti disponibili. Ove questo non fosse possibile, gli studenti verranno inviati ad altra sede disponibile. Gli interessati saranno tempestivamente informati della sede loro assegnata.

Titolo IV **Termini per la presentazione delle domande**

Le domande documentate di immatricolazione e di iscrizione in base a titoli di studio esteri debbono pervenire alle Università interessate immancabilmente entro il 5 novembre.

Delibera della Facoltà di Magistero (11-XII-1975) sulla immatricolazione di studenti con titolo di studio ecclesiastico.

La Commissione a suo tempo formata dai professori: Mancini, Fabi e Palma per esaminare e studiare un criterio uniforme per la valutazione dei titoli ecclesiastici ai fini dell'immatricolazione ai nostri corsi di laurea, ha formulato la seguente relazione che viene approvata all'unanimità dalla Facoltà.

1.
La Facoltà rimane sovrana per soluzioni difformi dal seguente prospetto. Si raccomandano però soluzioni eque e analogiche.

2.
Si distingue tra il vecchio ordinamento e quello istaurato con le **Normae quaedam** del 20 maggio 1968, e già in vigore da cinque anni in tutte le Università ecclesiastiche.

3. Il quinquennio **post** licenza di scuola media superiore, articolato nel biennio di filosofia e nel triennio di teologia, e concluso con il **baccalaureato** non ha rilevanza per gli studi accademici e quindi non dà nessun diritto, neppure all'iscrizione. Va da sé che questa viene fatta se uno è in possesso di un diploma di scuola media superiore.

4. Il biennio di specializzazione (teologia, filosofia, diritto, storia, ecc.) e che si conclude con la licenza dà diritto all'ammissione al secondo anno con il riconoscimento, fatto dalla Facoltà, di un quarto degli esami del corso di laurea che si intende conseguire.

5. Il successivo biennio di dottorato, che si conclude con un dottorato o laurea, discussa in seguito alla pubblicazione di un lavoro a stampa, dà diritto all'iscrizione al quarto anno, con il riconoscimento di 3/4 di esami da scegliersi nel doppio **curriculum** della licenza e della laurea.

6. Norma transitoria. La licenza secondo il vecchio ordinamento dà diritto alla sola iscrizione al primo anno. La laurea secondo il vecchio ordinamento dà diritto all'iscrizione al terzo anno, con il riconoscimento di metà esami.

7. I **diplomi** vari di Istituti superiori, a meno che non siano dichiarati equipollenti alla **licenza**, non hanno rilevanza accademica.

Ministero della Difesa

Ritardo per motivi di studio

Gli studenti presenteranno, ai Distretti militari o Capitanerie di porto competenti, su modulo all'uopo predisposto, la domanda di ritardo per motivi di studio, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello

della chiamata alle armi della classe cui sono interessati.

Gli uffici militari che riceveranno la domanda, staccheranno il tagliando in calce al suddetto modulo e lo consegneranno allo studente quale ricevuta. Qualora la domanda, redatta sempre sul modulo in argomento, venisse spedita per posta, fa fede la data del timbro postale.

Sulla base di tale domanda, gli interessati verranno ammessi al ritardo per motivi di studio. Gli Uffici, successivamente, si rivolgeranno alle Università o alle Scuole perché sul modulo confermino o meno quanto dichiarato dallo studente.

Si precisa che tale nuova procedura verrà resa nota a mezzo stampa fermo restando il termine per la presentazione della domanda di ritardo (31 dicembre 1978), si consente che la documentazione eventualmente richiesta potrà essere presentata entro il 20 febbraio 1979.

Nuove norme per il riconoscimento della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare, la Scuola ufficiali carabinieri e l'Accademia della guardia di finanza ai fini dell'iscrizione nelle Facoltà universitarie di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio.

Legge 20 novembre 1971, n. 1095.

Art. 1

Agli ufficiali in servizio permanente, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, provenienti, rispettivamente, dai corsi ordinari dell'Accademia militare, ovvero dai corsi ordinari dell'Accademia della guardia di finanza, sono riconosciuti validi gli esami superati nel biennio di accademia e in quello ordinario di **applicazione presso la Scuola ufficiali carabinieri**, se ufficiali di tale Arma, o, se ufficiali del corpo della guardia di finanza, presso l'Accademia del Corpo stesso nelle materie indicate dalla

tabella A allegata alla presente legge e alle condizioni stabilite dall'articolo 3, per l'ammissione al secondo o, a giudizio del competente consiglio di facoltà, al terzo anno di corso delle Facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche o di economia e commercio, ai fini del conseguimento della relativa laurea.

Art. 2

Agli ufficiali in servizio permanente, del Servizio di commissariato dell'Esercito ruolo sussistenza, del Servizio di amministrazione dell'Esercito, provenienti dai corsi dell'Accademia militare svolti a decorrere dall'anno accademico 1965-1966, sono riconosciuti validi gli esami superati nel biennio di accademia, nelle materie indicate dalla tabella B allegata alla presente legge ed alle condizioni stabilite dall'articolo 3, per l'ammissione al secondo o, a giudizio del competente consiglio di facoltà, al terzo anno di corso della Facoltà di economia e commercio, ai fini del conseguimento della relativa laurea.

Art. 3

Ai sensi e per gli effetti indicati nei precedenti articoli, il riconoscimento degli esami di cui agli articoli stessi è subordinato al possesso, da parte dell'interessato, all'atto dell'immissione nell'Accademia, del titolo di studio richiesto per l'ammissione al corso di laurea prescelto, ed altresì alla condizione che i relativi insegnamenti risultino essere stati impartiti da docenti universitari, con programmi analoghi a quelli universitari e approvati, a seconda della rispettiva competenza, con decreto del Ministro per la difesa o del Ministro per le finanze, di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione.

Art. 4

La legge 11 giugno 1962, n. 605, è abrogata.

Tabella A

Materie di insegnamento relative agli esami di cui all'art. 1.

I. — Per gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri:

- 1) istituzioni di diritto privato;
- 2) economia politica;
- 3) scienza delle finanze e diritto finanziario;

- 4) diritto costituzionale;
 - 5) diritto del lavoro;
 - 6) diritto amministrativo (corso biennale);
 - 7) diritto internazionale;
 - 8) diritto penale (corso biennale);
 - 9) procedura penale;
 - 10) statistica;
 - 11) medicina legale e delle assicurazioni;
 - 12) antropologia criminale;
 - 13) geografia politica ed economica;
 - 14) politica economica e finanziaria;
 - 15) sociologia;
 - 16) lingua francese
 - 17) lingua inglese
- } corsi quadriennali.

II. — Per gli ufficiali del Corpo della guardia di finanza:

- 1) economia politica;
- 2) scienza delle finanze e diritto finanziario;
- 3) istituzioni di diritto privato;
- 4) lingua francese;
- 5) lingua inglese;
- 6) diritto civile;
- 7) contabilità di Stato;
- 8) diritto commerciale;
- 9) diritto costituzionale;
- 10) diritto amministrativo;
- 11) diritto penale;
- 12) procedura penale;
- 13) diritto tributario;
- 14) ragioneria generale ed applicata;
- 15) merceologia.

Tabella B

Materie di insegnamento relative agli esami di cui all'art. 2:

- 1) istituzioni di diritto privato;
- 2) istituzioni di diritto pubblico;
- 3) statistica (corso annuale);
- 4) economia politica (corso annuale);
- 5) ragioneria generale ed applicata;
- 6) matematica generale.

Riconoscimento degli studi compiuti presso l'Accademia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza

Legge 9 giugno 1964, n. 405.

Omissis

Art. 16

Agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in servizio permanente provenienti dai corsi dell'Accademia sono riconosciuti validi gli esami superati durante il corso allievi ufficiali ed il corso di applicazione sulle materie indicate nel successivo art. 17 ai fini dell'ammissione, a giudizio dei competenti Consigli accademici, al secondo o terzo anno delle Facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche o di economia e commercio, per il conseguimento della relativa laurea.

Il riconoscimento di cui al precedente comma è subordinato al possesso, all'atto dell'ammissione in Accademia da parte degli ufficiali in servizio permanente, del titolo di studio richiesto per il conseguimento della laurea prescelta.

Art. 17

Sono riconosciuti validi ai fini dell'ammissione ai corsi universitari di cui all'articolo precedente gli esami superati, durante il corso allievi ufficiali ed il corso di applicazione, nelle seguenti materie che devono essere comprese fra le materie di insegnamento previste dal regolamento di cui al primo comma dell'art. 2:

- 1) istituzioni di diritto privato;
- 2) economia politica;
- 3) scienza delle finanze e diritto finanziario;
- 4) diritto costituzionale;
- 5) diritto del lavoro;
- 6) diritto amministrativo (corso annuale);
- 7) diritto internazionale;
- 8) diritto penale (corso biennale);
- 9) procedura penale;
- 10) statistica;

- 11) medicina legale;
- 12) antropologia criminale;
- 13) geografia politica ed economica;
- 14) politica economica;
- 15) sociologia;
- 16) storia dei partiti e dei movimenti politici;
- 17) lingua francese (corsi quadriennali);
- 18) lingua inglese (corsi quadriennali).

L'insegnamento delle suddette materie deve essere impartito da docenti universitari secondo programmi analoghi a quelli universitari e approvati con decreto del Ministro per l'interno di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione.

Liberalizzazione dei piani di studio

Art. 2

Legge 11 dicembre 1969, n. 910.

Per l'anno accademico 1975-76, lo studente può predisporre un piano di studio diverso da quelli previsti dagli ordinamenti didattici in vigore, purché nell'ambito delle discipline effettivamente insegnate e nel numero di insegnamenti stabilito.

Il piano è sottoposto, non oltre il mese di dicembre, all'approvazione del Consiglio di Facoltà, che decide tenuto conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente.

Art. 4

Legge 30 novembre 1970, n. 924.

La validità dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, è prorogata fino all'entrata in vigore della legge di riforma dell'ordinamento universitario.

Premesso che la compilazione del piano individuale di studio non costituisce un obbligo per lo studente, per quanti vorranno compilarlo saranno predisposti appositi moduli che dovranno essere, personalmente, ritirati presso le Segreterie delle Facoltà.

Il termine per la presentazione da parte degli studenti dei piani di studio individuali è fissato al 31 dicem-

bre di ciascun anno accademico. Quello per le decisioni dei Consigli di Facoltà è fissato al 31 gennaio di ciascun anno accademico.

Gli studenti potranno rivolgersi ai vari Istituti della Università per avere suggerimenti e indicazioni per la formulazione dei piani individuali di studio.

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione

Prot. n. 1310 del 3 luglio 1974:

Continuano a pervenire a questo Ministero quesiti, formulati da Consigli di Facoltà o da singoli studenti, circa l'applicazione dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, concernente la disposizione e l'approvazione di piani di studio.

Premesso che la legge sopracitata attribuisce ai Consigli di Facoltà il potere di approvare i piani di studio autonomi, ponendo come soli limiti che si tratti di insegnamenti effettivamente impartiti nella sede universitaria e che sia rispettato il numero di discipline previste per il conseguimento del diploma di laurea, si ritiene opportuno precisare ulteriormente quanto segue:

1. Gli **sbarramenti** e le **propedeuticità** si intendono aboliti nel caso che la Facoltà abbia ritenuto di approvare piani di studio individuali, che comportino l'eliminazione degli sbarramenti e delle propedeuticità;
2. Per «**discipline effettivamente insegnate**» devono intendersi le materie di insegnamento incluse nei singoli Statuti, purché effettivamente attivate;
3. Per «**numero di insegnamenti stabilito**» deve intendersi il numero complessivo di discipline, previsto dalle singole tabelle dei corsi di laurea (cfr. R.D. 30-9-1938, n. 1652 e successive modificazioni), di di-

scipline cioè che lo studente deve superare per accedere all'esame di laurea;

4. Nel calcolo del numero complessivo degli insegnamenti stabilito dal vigente ordinamento si deve tener conto anche della durata degli insegnamenti, calcolando, quindi, due annualità per quelli biennali, tre per i triennali ecc., in quanto a norma delle disposizioni del vigente ordinamento didattico la durata tipo di ogni insegnamento è da rapportare all'annualità e ciò anche ai fini delle possibili sostituzioni degli insegnamenti previsti come obbligatori dalle singole tabelle;

5. E' da ritenere, pertanto, che **gli insegnamenti pluriennali** debbano essere sostituiti con altrettanti insegnamenti annuali o semestrali. In altre parole, gli insegnamenti a corso biennale che statutariamente comportano un esame alla fine del corso, se sostituiti da due insegnamenti annuali, comportano due esami ciascuno alla fine del corrispondente corso;

6. La citata legge n. 910, liberalizzando i piani di studio, ha posto come uniche eccezioni **l'osservanza del numero** di discipline previsto, per il conseguimento del diploma di laurea, dall'ordinamento didattico vigente e **l'effettiva attivazione** delle discipline da includere nei piani di studio nell'ambito dell'Università. E' da precisare, perciò, che **le prove scritte** non possono essere considerate come insegnamenti (perché tali non sono considerate dalle singole tabelle dell'ordinamento didattico) quanto piuttosto **come ulteriori strumenti di accertamento del profitto** in determinate discipline.

Come tali esse possono:

- a. essere mantenute, in quanto connesse ad un effettivo insegnamento (es. l'esame scritto di italiano, di latino e di lingua straniera, in quanto connesso al relativo insegnamento);
- b. essere omesse se l'insegnamento stesso, con il con-

senso della Facoltà, non venga prescelto dallo studente e non venga incluso nel piano degli studi.

E' chiaro, quindi, che la prova scritta non può assolutamente essere sostitutiva di insegnamento, né può essere valutata come annualità a sé stante e come tale computata nel numero complessivo degli insegnamenti necessari per accedere all'esame di laurea.

In conclusione questo Ministero ritiene opportuno precisare che sia la legge che la circolare applicativa introducendo il principio della liberalizzazione dei piani di studio e disciplinandone le concrete modalità di attuazione hanno fatto esplicito rimando ai poteri di approvazione o di ripulsa dei Consigli di Facoltà, per un doveroso riconoscimento dei diritti di autonomia regolamentazione degli Organi Universitari, cui spetta l'effettivo apprezzamento delle esigenze culturali e professionali connesse alla formazione degli studenti.

Facoltà di Giurisprudenza

Ordinamento degli studi

La Facoltà di Giurisprudenza conferisce la laurea in Giurisprudenza e la laurea in Scienze politiche.

Corso di laurea in Giurisprudenza

La durata del corso degli studi per la laurea in Giurisprudenza è di quattro anni; i titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Insegnamenti fondamentali:

1. Istituzioni di diritto privato.
2. Istituzioni di diritto romano.
3. Filosofia del diritto
4. Storia del diritto romano.
5. Storia del diritto italiano (biennale).
6. Economia politica.
7. Scienza delle finanze e dir. finanz.
8. Diritto costituzionale.
9. Diritto ecclesiastico.
10. Diritto romano (biennale).
11. Diritto civile (biennale).
12. Diritto commerciale.
13. Diritto del lavoro.
14. Diritto processuale civile.
15. Diritto internazionale.
16. Diritto amministrativo (biennale).
17. Diritto penale (biennale).
18. Procedura penale.

Insegnamenti complementari:

1. Statistica.
2. Medicina legale e delle assicur.
3. Diritto canonico.
4. Diritto privato comparato.
5. Diritto agrario.
6. Diritto della navigazione.
7. Diritto comune.
8. Esegesi delle fonti del diritto romano (c.i.p.).
9. Esegesi delle fonti del diritto it.
10. Storia dei trattati e pol. internaz.
11. Diritto internazionale privato.
12. Dottrina dello Stato.
13. Diritto pubblico americano.
14. Diritto tributario (c.i.p.).
15. Antropologia criminale.
16. Contabilità dello Stato.
17. Diritto fallimentare.
18. Filologia giuridica.
19. Diritto industriale.
20. Diritto dell'economia.
21. Organizzazione internazionale.
22. Ordinamento giudiziario.
23. Teoria generale del processo.
24. Diritto penale commerciale.
25. Storia del diritto canonico.
26. Diritto sammarinese.
27. Diritto processuale amministr.
28. Giustizia costituzionale.

N.B. Oltre a quelli che risultano dai programmi stampati nel volumetto relativo alla Facoltà, gli insegnamenti complementari attivati saranno resi noti con avviso esposto all'albo di Facoltà.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in tre da lui scelti fra i complementari.

Propedeuticità

Lo studente non può superare l'esame di:

Diritto agrario
Diritto amministrativo

Diritto civile
Diritto commerciale
Diritto comune

Diritto del lavoro

Diritto della navigazione
Diritto ecclesiastico

Diritto industriale
Diritto internazionale

senza aver superato l'esame di:

Istituzioni di diritto privato
Diritto costituzionale
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto romano
Storia del diritto romano
Diritto costituzionale
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Diritto costituzionale
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Diritto costituzionale

litiche in sostituzione delle materie prescritte dal piano ufficiale.

Analoghi criteri saranno seguiti anche per il caso di passaggio da altri corsi di laurea a quello di giurisprudenza o di scienze politiche.

Si ricorda, inoltre, che gli **studenti provenienti da altra sede universitaria** nella quale **abbiano presentato un piano di studio individuale**, saranno tenuti a conformarsi, nella prosecuzione dei loro studi presso l'Ateneo urbinato, alle prescrizioni dettate per ciascuno dal Consiglio di Facoltà.

Si precisa altresì che gli studenti già forniti di altra laurea o provenienti da altro corso di laurea dovranno scegliere materie da sostituire esclusivamente nell'ambito degli insegnamenti previsti dallo statuto della Facoltà per il corso di laurea in Giurisprudenza e rispettivamente in Scienze politiche.

I laureati in Giurisprudenza che si iscrivano alla Facoltà di Scienze politiche per il conseguimento di una seconda laurea sono tenuti ad optare o per l'indirizzo Politico-internazionale o per l'indirizzo Storico-politico, restando escluso quello Politico-amministrativo.

Infine, si richiama l'attenzione su quanto deliberato dalla Facoltà in data 27 ottobre 1972: «Coloro che, all'atto dell'iscrizione ad uno dei corsi di laurea della Facoltà di Giurisprudenza siano in possesso di una precedente laurea, debbono comunicare alla Segreteria della Facoltà, mediante attestazione della Segreteria dell'Università di provenienza, **il titolo della dissertazione scritta** svolta per il conseguimento di detta laurea, essendo vietato sostenere l'esame di laurea presso la Facoltà urbinata sullo stesso argomento» ed in data 27 gennaio 1976: «La Facoltà non concederà l'iscrizione al III anno di Giurisprudenza, a quei laureati che nel precedente piano di studi scelto per conseguire la laurea in Scienze politiche o altro corso di laurea, non abbiano sostenuto il numero di sette esami inclusi tra gli insegnamenti ufficiali attivati nel corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università di Urbino».

Facoltà di Economia e Commercio

Ordinamento degli studi previsto dallo Statuto

La Facoltà di Economia e Commercio conferisce la laurea in Economia e Commercio.

Durata del corso degli studi per la laurea in Economia e Commercio: quattro anni.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Insegnamenti fondamentali:

- | | |
|---------------------------------------|--|
| 1. Istituzioni di diritto privato; | 12. Storia economica; |
| 2. Istituzioni di diritto pubblico; | 13. Geografia economica (biennale); |
| 3. Diritto commerciale (biennale); | 14. Ragioneria generale ed applicata (biennale); |
| 4. Matematica generale; | 15. Tecnica bancaria e profession.; |
| 5. Matematica finanziaria (biennale); | 16. Tecnica industriale e commerc.; |
| 6. Statistica (biennale); | 17. Merceologia; |
| 7. Economia politica (biennale); | 18. Lingua francese o spagnola (triennale); |
| 8. Diritto del lavoro; | 19. Lingua inglese o tedesca (triennale). |
| 9. Scienza delle finanze e dir. fin.; | |
| 10. Economia e politica agraria; | |
| 11. Politica economica e finanziaria; | |

Insegnamenti complementari:

- | | |
|--|---|
| 1. Diritto della navigazione; | 18. Lingua ceco-slovacca; |
| 2. Diritto industriale; | 19. Lingua serbo-croata; |
| 3. Diritto amministrativo; | 20. Economia montana e forestale; |
| 4. Diritto processuale civile; | 21. Diritto tributario; |
| 5. Diritto internazionale; | 22. Sociologia; |
| 6. Demografia; | 23. Statistica economica; |
| 7. Legislazione bancaria; | 24. Storia delle dottrine economiche; |
| 8. Economia e finanza delle imprese di assicurazione; | 25. Contabilità nazionale; |
| 9. Economia dei trasporti; | 26. Ragioneria pubblica e contabilità dello Stato; |
| 10. Economia e tecnica dell'armamento e della navigazione; | 27. Diritto pubblico dell'economia; |
| 11. Tecnica del commercio internaz.; | 28. Econometria; |
| 12. Tecnica commerciale dei prodotti agricoli; | 29. Organizzazione economica intern. |
| 13. Storia delle esploraz. geografiche; | 30. Economia urbanistica; |
| 14. Lingua araba; | 31. Economia e tecnica di mercato; |
| 15. Lingua albanese; | 32. Storia economica contemporanea; |
| 16. Lingua ungherese; | 33. Diritto amministrativo degli enti territoriali; |
| 17. Lingua russa; | 34. Economia applicata; |
| | 35. Politica economica e finanziaria 2°; |
| | 36. Finanza aziendale; |

- | | |
|---|---|
| 37. Economia delle aziende di credito; | 54. Diritto privato comparato; |
| 38. Tecnologia dei cicli produttivi; | 55. Diritto agrario; |
| 39. Organizzazione delle imprese industriali; | 56. Legislazione urbanistica; |
| 40. Tecnica delle operazioni di borsa; | 57. Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici; |
| 41. Analisi economica; | 58. Ricerca operativa; |
| 42. Economia monetaria e creditizia; | 59. Matematica applicata all'economia; |
| 43. Economia internazionale; | 60. Teoria dei campioni; |
| 44. Economia e politica industriale; | 61. Statistica metodologica; |
| 45. Economia e politica del lavoro; | 62. Metodologia e tecnica della ricerca sociale; |
| 46. Scienza delle finanze e diritto finanziario 2°; | 63. Statistica aziendale; |
| 47. Economia e politica del territorio; | 64. Economia della popolazione; |
| 48. Economia politica 3°; | 65. Sociologia del lavoro e dell'industria; |
| 49. Diritto sindacale italiano e comparato; | 66. Sociologia urbana e rurale; |
| 50. Diritto della previdenza sociale; | 67. Sociologia politica; |
| 51. Diritto delle assicurazioni; | 68. Sociologia economica; |
| 52. Diritto regionale; | 69. Storia economica dei Paesi in via di sviluppo; |
| 53. Scienza dell'amministrazione; | 70. Storia della popolazione. |

N.B. Oltre a quelli che risultano dai programmi stampati nel volumetto relativo alla Facoltà, gli insegnamenti attivati saranno resi noti con avviso esposto all'albo di Facoltà.

Piano di studio consigliato

A partire dall'anno accademico 1978-79 l'ordinamento didattico della Facoltà, ai sensi della legge 11.12.1969 n. 910, si presenta nel modo seguente: 9 materie obbligatorie comuni a tutti gli studenti di cui 5 al primo anno e 4 al secondo anno.

A queste nove materie va aggiunto l'insegnamento di 1 lingua da sostenere al terzo anno.

6 aree di concentrazione offerte in opzione al terzo anno di corso composte di 4 materie ciascuna.

Piano di studio libero al quarto anno con possibilità di scelta di una seconda area di concentrazione.

4 esami abbinati (1 per anno di corso): si intende per esame abbinato un approfondimento monografico di materia attivata dalla Facoltà.

1 esame opzionale al II° anno su una rosa di tre insegnamenti offerti.

6 esami elettivi di cui uno al terzo anno e 5 al quarto anno di corso.

Si intende per esame elettivo una materia a scelta fra quelle attivate dalla Facoltà e non già comprese nel proprio piano di studio (Comprese le lingue e gli esami opzionali del II° anno).

Pertanto, per gli studenti che si immatricolano, il piano di studio consigliato dalla Facoltà, come da delibera del 10.5.1978, si articola come segue:

I anno Esami: 5 tassativi + 1 esame abbinato
 Ragioneria generale ed applicata I
 Economia politica I
 Matematica generale
 Storia economica
 Sociologia economica
 Sociologia (come esame abbinato di Sociologia economica)

Iscrizioni:
 Istituzioni di diritto pubblico I (Biennale con esame al II anno)
 Istituzioni di diritto privato I (Biennale con esame al II anno)
 4 lingue straniere (Triennali con scelta ed esame al III anno)

II anno Esami: 4 tassativi (di cui 2 biennali) + 1 opzionale + 1 esame abbinato
 Economia politica II
 Statistica I
 Matematica finanziaria I (Come esame abbinato di Statistica I)
 Istituzioni di diritto pubblico II (Biennale)
 Istituzioni di diritto privato II (Biennale)
 Un esame opzionale su rosa di tre (Statistica economica, Storia dottr. economiche, Statistica II)

Iscrizioni:

Tecnica bancaria e professionale I	} (biennali; con scelta ed esame al 3° anno)
Politica economica e finanziaria I	
Geografia economica I	
Diritto commerciale I	
Merceologia I	
Tecnica industriale I	

4 lingue straniere (triennali con scelta ed esame al 3° anno)

III anno (aree di concentrazione)
 Esami: 4 tassativi (di cui uno biennale) corrispon-

denti ad un'area di concentrazione + 1 elettivo +
1 esame abbinato + 1 lingua straniera (triennale)

Credito e finanz. pubbl.
Economia monetaria cred.
Tecnica bancaria e prof. (B)
Economia intern.le
Scienza delle finanze
e dir. finanziario (corso a)

Economico-amministrativa
Istit. diritto pubbl. (R)
Pol. economica e fin. (B)
Diritto pubbl. economia
Diritto del lavoro

Economia territoriale
Economia e pol. agraria
Economia dei trasporti
Demografia
Geografia economica (B)

Professionale
Rag. gener. applicata II¹
Scienza delle finanze
dirit. finanziario (corso b)
Diritto commerciale (B)
Diritto tributario

Produzione e finanza azien.
Tecnica industriale e comm. (corso a)
Ragioneria gen. appl. II
Matematica finanziaria II
Merceologia (B)

Impresa e mercato
Tecnica ind. comm. (corso b) (B)
Diritto industriale
Tecnica comm. internaz.
Economia e pol. industr.

¹ Non attivata per l'a.a. 1978-79.

Iscrizioni:

Lo studente deve inoltre chiedere l'iscrizione alla prima annualità di esame da biennializzare al quarto anno a scelta tra quelli elettivi, oppure chiedere l'iscrizione alla terza annualità di una seconda lingua.

IV anno. Nel quarto anno lo studente deve chiedere l'iscrizione ad un esame abbinato e a cinque esami elettivi; questi ultimi sono composti da quattro esami annuali ed uno biennale, nel caso che non sia stata scelta la seconda lingua al terzo anno; da cinque esami annuali in caso contrario.

Nel caso in cui al IV° anno lo studente intenda iscriversi agli insegnamenti corrispondenti ad una seconda area di concentrazione sarà considerato esame biennale quello incluso nell'area di concentrazione con conseguente esclusione dell'annualità richiesta al terzo anno.

I piani di studio conformi a quello consigliato dalla Facoltà, saranno automaticamente approvati.

Propedeuticità

Lo studente non può superare l'esame di:

2° Anno
Economia politica II
Storia dottr. economiche
Statistica I
Matematica finanziaria I

Senza aver superato l'esame di:

Economia politica I
Economia politica II
Matematica generale
Matematica generale

3° Anno

Area 1:
(Credito e Finanza Pubblica)

Economia monetaria e credit.	Economia politica II
Scienza delle fin. e dir. fin. (corso A)	Economia politica II
Economia internazionale	Economia politica II
Tecnica bancaria e professionale (B)	Ragioneria gen. appl. I

Area 2:
(Economico-amministrativa)

Politica econ. e finanz. (B)	Economia politica II
Istit. diritto pubblico (reiterato)	Ist. diritto pubblico
Diritto pubblico dell'economia	Ist. diritto pubblico
	Ist. diritto privato
Diritto del lavoro	Ist. diritto pubblico
	Ist. diritto privato

Area 3:
(Economia territoriale)

Economia dei trasporti	Economia politica I
Economia politica agraria	Economia politica II
Demografia	Matematica generale

Area 4:
(Professionale)

Scienza finan. dir. fin. (corso B)	Economia politica I
Ragioneria gen. appl. II	Ragioneria gen. appl. I
Diritto commerciale (B)	Ist. diritto privato
Diritto tributario	Ist. diritto privato

Area 5:
(Produzione e finanza aziendale)

Tecnica ind. commer.le (corso A)	Economia politica I
Ragioneria gen. appl. II	Ragioneria gen. appl. I
Matematica finanziaria II	Matematica finanziaria I

Area 6:
(Impresa e mercato)

Economia politica industriale	Economia politica II
Tecnica industr.le comm. (corso B)	
(B)	
Diritto industriale	Ragioneria gen. appl. I
	Ist. diritto privato

Il Consiglio di Facoltà si riserva di riesaminare al termine del primo anno di attuazione dell'ordinamento proposto, la questione dell'esame opzionale su rosa di insegnamenti comune a tutte le aree di concentrazione, nella prospettiva della creazione di rose di materie specificamente pertinenti a ciascuna area di concentrazione, sulla scorta delle modifiche che la struttura degli insegnamenti attivati dovesse subire.

Gli studenti che non intendano seguire l'ordinamento di studio stabilito dalla Facoltà possono formulare propri piani di studio i quali debbono comunque contenere le 9 materie fondamentali comuni a tutti più una lingua.

I piani di studio formulati al di fuori del piano di studio stabilito dal Consiglio di Facoltà saranno preventivamente sottoposti a controllo da parte della Commissione Didattica. Gli studenti comunque avranno la possibilità di sostenere i 4 esami abbinati.

Lo studente che non intende seguire il piano di studi consigliato dalla Facoltà e non formula un piano di studio libero, riceverà l'iscrizione alle seguenti discipline previste dallo Statuto e distinte come segue per anno di corso:

I anno:

Tecnica industriale e commerciale
Ragioneria generale ed applicata I
Economia politica I
Matematica generale
Storia economica
1 complementare
2 lingue straniere di cui una del gruppo germanico ed una del gruppo neolatino
Geografia economica I

II anno:

Economia politica II
Ragioneria generale ed applicata II
Statistica I
Matematica finanziaria I
Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di diritto privato
Tecnica bancaria e professionale
Geografia economica (biennale)
Diritto commerciale (I)
2ª iscrizione alle due lingue straniere
1 complementare

III anno:

Scienza delle finanze e diritto finanziario
Diritto commerciale (biennale)
Matematica finanziaria II
Statistica II
2 lingue

IV anno:

Politica economica e finanziaria
Economia e politica agraria
Merceologia
Diritto del lavoro

Norme transitorie

1.

Lo studente che nell'anno accademico 1978/79 si iscrive al 2° anno può:

a.

se ha superato tutti gli esami del primo anno, non richiedere nel proprio piano di studio del III anno l'iscrizione all'esame abbinato;

b.

se non ha superato Ragioneria generale ed applicata I o Economia politica I può mantenere gli abbinamenti previsti per le due discipline e in questo caso non sostenere l'esame abbinato del III anno (come per l'ipotesi a), oppure può rinunciare ad un abbinamento e richiedere quello relativo al III anno.

Se, oltre a non aver superato Ragioneria generale ed applicata I e/o Economia politica I, non ha superato Sociologia, può rinunciare ad uno o ad ambedue gli abbinamenti in favore di Sociologia economica (abbinata a Sociologia) e all'esame abbinato del III anno.

Lo studente deve chiedere inoltre l'iscrizione alla seconda annualità delle due lingue già richieste al primo anno.

Deve inoltre chiedere l'iscrizione a tutte le prime annualità degli esami biennali delle sei aree di concentrazione e l'iscrizione all'esame opzionale.

2.

Lo studente che nell'a.a. 1978/79 si iscrive al 3° anno può:

a.

se ha superato tutti gli esami del primo biennio non

richiedere l'iscrizione agli esami abbinati del I, II, III, IV anno nonché dell'esame opzionale del II anno.

Se chiede l'iscrizione ad un'area di concentrazione comprensiva di Ragioneria generale ed applicata II o di Tecnica industriale e commerciale già sostenute al secondo anno, deve chiedere l'iscrizione alle rimanenti tre discipline.

Se sceglie un'area di concentrazione non comprensiva di Tecnica industriale e commerciale o Ragioneria generale ed applicata già sostenute al II anno, al IV anno deve chiedere l'iscrizione a 4 esami elettivi invece che a 5.

Deve inoltre chiedere l'iscrizione alla terza annualità delle due lingue scelte al primo anno e ad una materia elettiva;

b.

se non ha superato materie del primo anno valgono le norme transitorie previste per gli studenti che si iscrivono al II anno.

Se deve superare ancora materie con abbinamento del II anno, può mantenere gli abbinamenti previsti per il II anno, oppure chiedere la sostituzione con esami abbinati del terzo e/o quarto anno.

Se non ha superato Tecnica industriale e commerciale o Ragioneria generale e applicata II, queste materie possono essere confermate come incluse in un'area di concentrazione, oppure — nel caso che lo studente scelga un'area di concentrazione che non le prevede — sostituite dalle materie previste nell'area di concentrazione. Lo studente deve comunque chiedere l'iscrizione alla terza annualità delle due lingue.

N.B. Per l'anno accademico 1978/79, l'insegnamento di Ragioneria generale applicata II, relativa all'area di concentrazione «Professionale», non sarà attivata; pertanto questa area non potrà essere scelta dagli studenti che, nell'anno accademico 1977/78, hanno optato per l'insegnamento di Tecnica industriale e commerciale. Questi studenti, però, possono predisporre un piano di studio libero che comprenda le rimanenti tre materie dell'area.

3.

Lo studente che nell'a. a. 1978/79 si iscrive al 4° anno di corso deve chiedere l'iscrizione a quattro esami elettivi, di cui uno biennale. Lo studente può inoltre modificare il proprio piano di studio ad esclusione di quanto concerne l'obbligatorietà di due lingue straniere, sulla base di quanto già previsto per il II e III anno, nel rispetto delle propedeuticità e delle annualità indicate dalla Facoltà; egualmente può fare lo studente ripetente del IV anno.

Esame di Laurea

Per l'assegnazione della Tesi di Laurea gli studenti potranno optare tra due soluzioni alternative:

a.

lo studente si impegna a svolgere una ricerca approfondita e personale, con la possibilità di migliorare, rispetto alla media dei voti degli esami, il proprio punteggio finale;

b.

lo studente si impegna a presentare un elaborato a carattere compilativo.

La Facoltà, inoltre, in coerenza con i criteri di opzionalità a cui sono informati gli attuali programmi del secondo biennio e tenuto conto della soppressione, operata dalla L. 11 dicembre 1969, del divario fra materie finora classificate «fondamentali» e «complementari», ha deciso di consentire, a partire dall'anno accademico 1969-1970, la discussione di tesi di laurea presso ciascuna delle materie insegnate nella Facoltà senza distinzione.

Il Consiglio di Facoltà stabilisce che in nessun caso possa essere ammesso alla discussione delle tesi il candidato che non l'abbia depositata, nel testo completo e definitivo, almeno 20 giorni prima della seduta di laurea.

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

Programmi

L'Università Urbinate
Vademecum 1978/79

Direttore responsabile: Prof. Carlo Bo
Redattore: Dott. Alberto La Capria
Grafica: Alberto Bernini
Direzione e amministrazione: presso l'Università degli Studi
Via Saffi, 2 61029 Urbino
Autorizzazione N. 26 del 22-9-1950 del Tribunale di Urbino
Stampa: Arti Grafiche Editoriali AGE/Urbino

Piano di studio consigliato dalla Facoltà

I anno

6 esami:

Ragioneria generale ed applicata I
Economia politica I
Matematica generale
Storia economica
Sociologia economica
Sociologia (esame abbinato a quello di Sociologia economica)

II anno

6 esami:

Economia politica II
Statistica I
Matematica finanziaria I (esame abbinato a quello di Statistica I)
Istituzioni di diritto privato (biennale)
Istituzioni di diritto pubblico (biennale)
Un esame a scelta tra:
Statistica II
Statistica economica
Storia delle dottrine economiche

III anno

7 esami.

Lo studente deve scegliere: **una delle aree di concentrazione** sottoelencate (ognuna di 4 esami); una lingua straniera; un **corso elettivo** (ossia, una materia delle aree di concentrazione non scelte oppure una seconda lingua straniera oppure un altro corso opzionale del II anno); un **corso monografico abbinato** ad una delle materie scelte (vedi l'elenco a pag. 53 e segg.).

Aree di concentrazione:

1. Credito e finanza pubblica; 2. Economico-amministrativa; 3. Economia territoriale; 4. Professionale; 5. Produzione e finanza aziendale; 6. Impresa e mercato.

L'elenco delle materie di ciascuna area è a pag. 24 e 25.

Avvertenza: Lo studente che non scelga come materia elettiva

la seconda lingua straniera oppure un secondo esame biennale * (oltre a quello contenuto nell'area di concentrazione prescelta) deve chiedere l'iscrizione ad un ottavo corso tra quelli appartenenti alle aree di concentrazione. Tale corso diverrà biennale con esame al IV anno.

IV anno

6 esami.

Lo studente deve chiedere l'iscrizione a cinque corsi elettivi e ad un corso monografico abbinato ad uno degli elettivi scelti.

Avvertenza: Nel caso previsto nell'avvertenza relativa al III anno, uno dei cinque corsi elettivi dovrà ovviamente essere quello già scelto come biennale con esame al IV anno.

Propedeuticità

Lo studente non può superare l'esame di: **Senza aver superato l'esame di:**

2° Anno

Economia politica II
Storia dottr. economiche
Statistica I
Matematica finanziaria I

Economia politica I
Economia politica I
Matematica generale
Matematica generale

3° Anno

Area 1:

(Credito e finanza pubblica)
Economia monetaria e credit.
Scienza delle fin. dir. fin. (corso A)
Economia internazionale
Tecnica bancaria e professionale (B)

Economia politica II

Economia politica II
Economia politica II

Ragioneria gen. appl. I

Area 2:

(Economico-amministrativa)
Politica econom. e finanz. (B)
Istit. diritto pubblico (reiterato)
Diritto pubblico dell'economia
Diritto del lavoro

Economia politica II
Ist. diritto pubblico
Ist. diritto privato
Ist. diritto pubblico
Ist. diritto pubblico
Ist. diritto privato

Area 3:

(Economia territoriale)
Economia dei trasporti
Economia politica agraria
Demografia
Geografia economica (B)

Economia politica I
Economia politica II
Matematica generale
Economia politica II

* Gli esami biennali del III e IV anno sono: Tecnica bancaria e professionale, Polit. econ. e finanz., Geografia economica, Diritto commerciale, Merceologia, Tecnica industriale.

Area 4:

(Professionale)

Scienza finanz. dir. fin. (Corso B)
Ragioneria gen. appl. II
Diritto commerciale (B)
Diritto tributario

Economia politica I
Rag. gen. appl. I
Ist. diritto privato
Ist. diritto privato

Area 5:

(Produzione e finanza aziendale)

Tecnica ind. commer.le (Corso A)
Ragioneria gen. appl. II
Matematica finanziaria II

Economia politica I
Rag. gen. appl. I
Matematica finanz. I

Area 6:

(Impresa e mercato)

Economia politica industriale
Tecnica industr.le comm. (Corso B)
Diritto industriale

Economia politica I

Ragioneria gen. appl. I
Ist. diritto privato

Gli studenti che non intendano seguire il piano di studio consigliato dalla Facoltà possono formulare propri piani di studio i quali debbono comunque contenere le 9 materie fondamentali del I biennio più una lingua. Tali piani di studio saranno preventivamente sottoposti al controllo della Commissione Didattica e dovranno essere approvati dal Consiglio di Facoltà.

Lo studente che non intenda seguire il piano di studi consigliato dalla Facoltà e non formula un piano di studio libero, riceverà l'iscrizione alle seguenti discipline previste dallo Statuto:

I Anno:

Tecnica industriale e commerciale, Ragioneria generale ed applicata I, Economia politica I, Matematica generale, Storia economica, 1 complementare, 2 lingue straniere (di cui una del gruppo germanico ed una del gruppo neolatino), Geografia economica I.

II Anno:

Economia politica II, Ragioneria generale ed applicata II, Statistica I, Matematica finanziaria I, Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di diritto privato, Tecnica bancaria e professionale, Geografia economica (biennale), Diritto commerciale I, 2° iscrizione alle due lingue straniere, 1 complementare.

III Anno:

Scienza delle finanze e diritto finanziario, Diritto commerciale (biennale), Matematica finanziaria II, Statistica II, 2 lingue.

IV Anno:

Politica economica e finanziaria, Economia e politica agraria, Merceologia, Diritto del lavoro.

Norme transitorie

1. Lo studente che nell'anno accademico 1978/79 si iscrive al 2° anno può:

- a) se ha superato tutti gli esami del primo anno, non dovrà richiedere nel proprio piano di studio del III anno l'iscrizione all'esame monografico abbinato;
- b) deve chiedere l'iscrizione alla seconda annualità delle due lingue già richieste al primo anno;
- c) deve inoltre chiedere l'iscrizione a tutte le prime annualità degli esami biennali delle sei aree di concentrazione e l'iscrizione all'esame opzionale.

N.B. Per notizie più dettagliate riguardanti il piano di studio consigliato dalla Facoltà e per le norme transitorie vedi a pag. 40 delle norme generali.

Programmi del I anno

Economia politica I

Prof. M. Crivellini e Prof. P. Pettenati

Ass.: V. Balloni, G. Canullo, P. Ercolani, A. Niccoli, M. Paradisi, G. Polidori

Sommario:

1ª settimana:

Lezioni: Il sistema di mercato e la nascita della scienza economica.

Crivellini - Pettenati, **Introduzione all'economia politica**, cap. 1.

Esercitazioni: Introduzione alla contabilità nazionale.
Castellino e altri, **Che cosa si produce come e per chi**, cap. 1, paragrafi 1.1 e 1.2.

2ª e 3ª settimana:

Lezioni: Smith e il decollo dell'economia politica (valore, distribuzione delle risorse e sviluppo economico).

Crivellini - Pettenati, cap. 2.

Esercitazioni: La contabilità nazionale:
Siesto, **La contabilità nazionale**, cap. 1.

4ª settimana:

Lezioni: Malthus, il problema della popolazione e il sottosviluppo economico.

Crivellini - Pettenati, cap. 3.

Napoleoni, **Il pensiero economico del 900**, cap. 10.

Esercitazioni: Il sistema delle imprese in Italia.
Castellino e altri, cap. 1.

5ª e 6ª settimana:

Lezioni: Il modello di Ricardo e la distribuzione del reddito.
Crivellini - Pettenati, cap. 4.

Esercitazioni: Il sistema delle imprese italiane.
Castellino e altri, cap. 1.

Vacanze di Natale

7ª settimana:

Lezioni: Moneta, bilancio dello Stato e inflazione.
Crivellini - Pettenati, cap. 5.

Esercitazioni: Evoluzione e struttura della produzione in Italia.
Castellino e altri, cap. 1, paragrafo 1.7.

8ª settimana:

Lezioni: Marx e la teoria della crisi.
Crivellini - Pettenati, cap. 6.

Esercitazioni: I prezzi in Italia.
Castellino e altri, cap. 5.

9ª e 10ª settimana:

Lezioni: La teoria neoclassica e l'equilibrio economico generale.
Napoleoni, **Il pensiero economico del 900**, cap. 1, 2 e 9.
Crivellini - Pettenati, cap. 7, 8 e 9.

Esercitazioni: I prezzi in Italia.

11ª settimana:

Lezioni: La teoria neoclassica degli equilibri parziali: i costi.
Castellino e altri, cap. 2.

Esercitazioni: Esempi numerici sull'equilibrio economico generale.

12ª e 13ª settimana:

Lezioni: Il consumatore e la domanda dei beni; concorrenza perfetta e monopolio.
Castellino e altri, cap. 3, paragrafi da 3.1 a 3.8.

Esercitazioni: I consumi in Italia.

Castellino e altri, cap. 7, paragrafi da 7.1 a 7.5.

14ª settimana:

Lezioni: Schumpeter e la teoria dello sviluppo economico.
Napoleoni, cap. 3.

Esercitazioni: Esempi numerici sulle forme di mercato.

15ª e 16ª settimana:

Lezioni: La critica di Sraffa e le nuove forme di mercato (concorrenza imperfetta e oligopolio).
Napoleoni, cap. 4; Castellino ed altri, paragrafi da 3.9, a 3.17.

Esercitazioni: Esempi numerici sulle forme di mercato.

17ª e 18ª settimana:

Lezioni: I mercati dei fattori produttivi.
Castellino e altri, cap. 4.

Esercitazioni: La distribuzione del reddito in Italia.
Castellino e altri, cap. 6.

19ª e 20ª settimana:

Lezioni: Keynes e la critica alla piena occupazione.
Napoleoni, cap. 5 e 6; Crivellini - Pettenati, cap. 10 e 11.

Esercitazioni: La distribuzione del reddito in Italia (cont.). Gli investimenti in Italia. Castellino ed altri, paragrafi 7.6 e 7.7.

21ª settimana:

Lezioni: conclusioni.

Testi di esame:

M. Crivellini, P. Pettenati, **Introduzione alla economia politica**, dispense, A.A. 1978/79.

C. Napoleoni, **Il pensiero economico del 900**. Einaudi, 1971 (escluso il cap. 8).

O. Castellino, M. Deaglio, E. Fornero, M. Monti, S. Ricossa, G. Rota, **Che cosa si produce come e per chi - manuale italiano di microeconomia**. Giappichelli Editore, Torino, 1978, pp. 364.

V. Siesto, **La contabilità nazionale**, Il Mulino, 1977, cap. 1.

Avvertenze:

Il corso di economia politica presuppone la conoscenza di alcune parti del programma di matematica generale (in particolare dei seguenti concetti: funzioni a più variabili, inclinazione delle curve e derivate, regole di derivazione, differenziali, massimi e minimi).

Propedeuticità consigliate: Matematica generale

Organizzazione del corso:

Gli studenti sono divisi in base all'ordine alfabetico in due gruppi con programmi comuni.

Ciascun gruppo di studenti è seguito da un docente, con l'aiuto di collaboratori.

Matematica generale

Prof. Clara Viola - Prof. Pier Luigi Visani

Ass.: Daniela Ghetti, Franco Massetti, Anna Maria Santeramo, Marisa Ferri

Sommario:

Cenni di logica e di teoria degli insiemi.

Successioni e serie numeriche.

Limite di successioni.

Funzioni di una variabile nel campo reale.

Limite delle funzioni.

Teoremi fondamentali sui limiti. Limiti notevoli.

Funzioni continue. Teoremi fondamentali.

Infinitesimi ed infiniti.

Funzioni composte e funzioni inverse.

Derivata di una funzione. Differenziale.

Teoremi di Rolle, Lagrange, Cauchy; regola di Hospital.

Studio di funzioni (concavità, convessità, flessi, massimi e minimi relativi).

Scale logaritmiche. Studio di funzioni in scala logaritmica. Elasticità di una funzione.

Formule di Taylor e di Mac Laurin.

Serie di funzioni.

Integrale definito e sue proprietà. Integrale indefinito.

Genio sulle equazioni differenziali e alle differenze finite.

Funzioni in più variabili. Curve di indifferenza.

Funzioni omogenee. Funzioni implicite.

Massimi e minimi relativi, massimi e minimi vincolati.

Calcolo matriciale.

Operazioni con le matrici.

Determinanti. Rango di una matrice.

Autovalori e autovettori.

Sistemi lineari. Teorema di Rouché Capelli.

Testi consigliati:

Gli studenti potranno scegliere un qualsiasi testo di Matematica Generale per le Facoltà di Economia e commercio.

A scopo orientativo viene indicato un elenco di testi:

- 1) L. Daboni, **Lezioni di Matematica Generale**, Lint, Trieste.
- 2) G. Zvirner, **Istituzioni di Matematiche**, CEDAM, Padova.
- 3) T. Yamane, **Matematica per economisti**, Etas Kompass.
- 4) G. C. Barozzi, C. Corradi, **Matematica per le scienze economiche e Statistiche**, Il Mulino.
- 5) M. Ottaviani, **Lezioni di Matematica**, CEDAM Padova.
- 6) E. Volpe di Prignano, **Appunti di Matematica**, Litografia Dottrinari di Salerno.
- 7) R. G. D. Allen, **Analisi matematica per economisti**, Cisalpino.
- 8) A. Ghizzetti, **Lezioni di Matematica** (per le Facoltà di Economia e Commercio), Veschi, Roma.

Ragioneria generale ed applicata I

Proff. F. Lizza e C. Lucianetti

Sommario:

L'attività economica

L'attività economica: come si esplica nello spazio e nel tempo.

Valutazione ex-ante, ex-post dei dati del problema. Determinismo, indeterminismo dell'operare economico.

Fattori soggettivi e oggettivi del problema economico, aspetti extraeconomici.

Qualità, quantità monetarie e non dei fattori economici. la logica aritmetica.

La collettività e le unità che la compongono. Economia di produzione ed economia di consumo. Coordinamento ed interdipendenze dell'attività delle unità di produzione e di consumo.

Il sistema aziendale

L'Azienda come sistema nella realtà economica e sociale.

Il sistema aziendale e i suoi sottosistemi:

organizzativo
operativo
informativo.

Varie classi di azienda: aziende di produzione e aziende di erogazione.

Soggetto giuridico e soggetto economico. Proprietà, controllo e direzione d'impresa.

Altre figure amministrative d'impresa.

Costituzione del modello rappresentativo del sistema aziendale.

Schema delle operazioni: finanziamenti attinti, finanziamenti concessi, produzione, schema totale.

Natura dei valori delle relative variazioni.

Ordine dei vincoli nel sistema d'impresa.

Capitale e reddito: configurazioni alla fine di un primo periodo e di un periodo ennesimo.

Costi e ricavi nel sistema d'impresa.

Le condizioni prospettiche di equilibrio dell'impresa.

Gli investimenti dell'impresa. I finanziamenti d'impresa.

I rischi di impresa e i modi in cui possono essere fronteggiati.

La cessazione aziendale (cenni).

Le rilevazioni nel sistema aziendale

Il sistema delle rilevazioni aziendali e le quantità attraverso cui si esprime.

Le rilevazioni preventive e prospettiche.

Le rilevazioni inventariali.

Le rilevazioni di esercizio.

Le scritture elementari e le scritture complesse.

Il metodo della partita doppia: applicato al sistema del capitale e del risultato economico: fondamento logico e regole.

Il piano dei conti e la contabilità generale (CO.G).

La normativa vigente in materia di contabilità generale.

Il bilancio d'esercizio

Dalla contabilità al Bilancio.

Il Bilancio dell'impresa. Il Bilancio di esercizio.

Il significato economico del Bilancio di esercizio.

Strutture e contenuto dello stato patrimoniale.

Strutture e contenuto del conto economico.

Il Bilancio di esercizio secondo la vigente normativa civilistica e fiscale.

La relazione del Consiglio di Amministrazione e quella del Collegio Sindacale.

Le condizioni di regolarità del Bilancio e procedura per la loro verifica.

Strumenti di interpretazione del Bilancio di Esercizio.

Testi di esame:

P.E. Cassandro, **Le rilevazioni Aziendali**, Cacucci, Bari (ad esclusione di tutti i paragrafi concernenti le aziende di erogazione); dispense su argomenti del programma, su «raccolta di materiale didattico», su «raccolta di bilanci».

Testi consigliati:

A. Amaduzzi, **L'Azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rilevazioni**, UTET, Torino.
G. Ferrero, **Istituzioni di economia d'azienda**, Giuffrè, Milano.
P. Onida, **Economia d'Azienda**, UTET, Torino.
D. Amodeo, **Ragioneria generale dell'impresa**, Giannini, Napoli.
P. Onida, **Il Bilancio di Esercizio nelle imprese**, Giuffrè, Milano.
A. Amaduzzi, **I Bilanci di esercizio delle imprese**, UTET, Torino.

Storia economica

Proff. S. Anselmi e E. Sori

Ass.: F. Amatori

Sommario:

La storia economica e sociale dell'Italia negli ultimi cento anni

Lineamenti di storia economica, politica e sociale del mondo contemporaneo dal 1860 ad oggi, con particolare riferimento all'Italia.

La formazione dell'Italia industriale: discussioni e interpretazioni su accumulazione, infrastrutture e sviluppo, dalla fase «preparatoria» al «decollo» in età giolittiana; differenziazione regionale e «dualismo» economico nello sviluppo del capitalismo italiano. Le trasformazioni economiche della prima guerra mondiale. Capitalismo e fascismo: capitale, regime e classe operaia negli anni '20 e '30; l'autarchia e la seconda guerra mondiale.

Testi di esame:

G. Procacci — B. Farolfi, **Passato e presente**, 3° vol., Firenze, La Nuova Italia Ed., L. 4.000, (da pag. 128 alla fine).

A. Caracciolo (a cura di), **La formazione dell'Italia industriale**, Bari, Laterza.

AA. VV., **Conflitti sociali e accumulazione capitalistica da Giolitti alla guerra fascista**, Roma, Alfani Ed., L. 1.500, pp. 154.

E. Sereni, **Il capitalismo nelle campagne (1860-1900)**, Torino, Einaudi, 1968, pp. 3-41 («La formazione del mercato nazionale»: dispensa fotocopiata).

Sociologia

Prof. P. Calzabini

Ass.: P. David

Sommario:

1.

Introduzione alla sociologia

- 1.1. L'emergere del capitalismo e la crisi dell'ancien régime come condizioni storiche del sorgere della sociologia
- 1.2. Marx e Comte alle origini della sociologia
- 1.3. La sociologia e le altre scienze sociali
- 1.4. Il pensiero sociologico classico: Weber, Durkheim, Pareto
- 1.5. Le correnti principali della sociologia contemporanea

2.

I concetti principali della analisi sociologica

- 2.1. Cultura, norme e valori, ideologia

- 2.2. Ruolo, interazione sociale, struttura sociale
- 2.3. Gruppo, comunità, associazione
- 2.4. Socializzazione, controllo sociale, devianza
- 2.5. Stratificazione, mobilità e classi sociali
- 2.6. Autorità, potere e conflitto
- 2.7. Equilibrio, mutamento sociale, rivoluzione

3.

Le istituzioni sociali fondamentali

- 3.1. I gruppi sociali elementari
- 3.2. Famiglia e parentela
- 3.3. La comunità locale
- 3.4. Ceti e classi sociali
- 3.5. L'organizzazione formale e la burocrazia
- 3.6. L'azienda industriale e le relazioni sindacali
- 3.7. Stato, partiti e sistema politico

4.

Aspetti della società italiana contemporanea

Testi di esame:

T. B. Bottomore, **Sociologia**, Il Mulino, Bologna, 1971.
 A. Cavalli, (a cura di), **Economia e società**, Il Mulino, Bologna, 1972.

(N. B.: Per la parte 4, agli studenti frequentanti verrà distribuito materiale didattico integrativo)

Sociologia economica

Prof. M. Paci
 Ass.: P. David

Sommario:

1.

Struttura e riproduzione sociale

- 1.1. L'ambiente sociale: la cultura; la struttura sociale
- 1.2. Le classi sociali: il potere; il conflitto
- 1.3. Il gruppo e l'organizzazione: la famiglia; la comunità; la fabbrica; la burocrazia
- 1.4. L'individuo: la socializzazione, i ruoli, l'interazione sociale
- 1.5. Il mutamento sociale
- 1.6. Aspetti dei processi di socializzazione e di riproduzione della struttura sociale in Italia

2.

Sviluppo del capitalismo, istituzioni dello Stato e classi sociali

- 2.1. Modo di produzione e formazione socio-economica: le origini del capitalismo; la società industriale; il capitalismo maturo
- 2.2. La divisione internazionale del lavoro: l'imperialismo; la dipendenza economica; il capitalismo centrale e il capitalismo periferico

- 2.3. Le istituzioni dello Stato capitalistico: le origini dello Stato moderno; le funzioni dello Stato; il potere e il governo; Stato e classi sociali
- 2.4. Le classi sociali in Italia: evoluzione storica; articolazione territoriale
- 2.5. Capitalismo italiano e struttura di classe: l'ipotesi dell'arretratezza; l'ipotesi della perifericità
- 2.6. Sistema politico e classi sociali: la gestione statale della stratificazione sociale in Italia.

Testi di esame:

AA. VV., **Dispense di sociologia economica** (a cura dell'Istituto di Studi Storici e Sociologici), a.a. 1978-79.

M. Paci (a cura di), **Capitalismo e classi sociali in Italia**, Il Mulino, Bologna, 1978 (in particolare pp. 9-148, 173-189, 231-253 e 351-378).

Calendario delle lezioni:

Ciascun punto del programma occuperà approssimativamente due settimane di lezioni, secondo il seguente calendario:

Punti 1.1-1.6: novembre, dicembre e gennaio.

Punti 2.1-2.3: febbraio e marzo.

Punti 2.4-2.6: aprile e maggio.

Organizzazione del corso:

Gli studenti sono divisi in base all'ordine alfabetico in due gruppi con programmi comuni. Ciascun gruppo di studenti è seguito da un docente con l'aiuto di collaboratori.

Programmi del II anno

Economia politica II

Proff. G. Rey e G. Vaciago

Ass.: L. Castellucci, M. Ciaschini, I. Favaretto, M. L. Marinelli

Sommario:

Contabilità nazionale

La «rivoluzione keynesiana»

Teoria della determinazione del reddito:

— la domanda aggregata

— domanda e offerta di moneta

— importazioni ed esportazioni

— prezzi e distribuzione del reddito

Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti, sistema monetario internazionale

Piena occupazione e sviluppo economico

Politica economica e allocazione delle risorse

Politica economica di breve periodo

Politica economica per l'equilibrio esterno

Testi di esame:

S. Baldone, **Produzione e distribuzione del reddito**, Il Mulino, Bologna, 1976, lire 4.000.

F. Caffé, **Lezioni di politica economica**, Boringhieri, Torino, 1978, lire 10.000.

All'inizio del corso, gli studenti saranno divisi in quattro gruppi che sotto la guida di un assistente approfondiranno parti del programma con particolare riferimento ad analisi empiriche dell'economia italiana. I temi da trattare saranno concordati con gli studenti e verrà distribuita un'apposita bibliografia. Questi temi costituiranno parte integrante del programma d'esame, anche per gli studenti non frequentanti.

Istituzioni di diritto pubblico (biennale)

Prof. D. Serrani

Sommario:

1. **La struttura dell'ordinamento repubblicano**
2. **Il Parlamento e la funzione legislativa**
 1. **I sistemi elettorali e l'organizzazione del Parlamento** (il sistema elettorale e il sistema dei partiti; lo status di parlamentare; il sistema bicamerale; i gruppi parlamentari e il sistema dei partiti).
2. **Le funzioni del Parlamento** (una panoramica complessiva).
3. **La funzione legislativa** (dal monopolio del Parlamento sulla funzione legislativa, alla diffusione della funzione legislativa; il principio della gerarchia delle fonti come conseguenza del monopolio parlamentare sulla funzione legislativa; il Governo e la funzione legislativa: decreti legge e decreti legislativi; la legge regionale e il criterio della competenza nella organizzazione delle fonti del diritto; la Corte Costituzionale e il controllo sulla costituzionalità delle leggi; la funzione legislativa e la sovranità popolare: il referendum).
4. **Il procedimento legislativo e la produzione legislativa del Parlamento** (iniziativa legislativa; procedimento legislativo; i tipi di legge: dalla legge generale ed astratta alla legge provvedimento).
5. **La funzione di indirizzo politico e la funzione di controllo del Parlamento.**

6. Il ruolo del Parlamento nell'esperienza dell'Italia repubblicana.

3. Il governo

1. Le procedure di nomina del Governo.

2. Il rapporto Governo-Parlamento.

3. Crisi parlamentari ed extraparlamentari: governo, parlamento e sistema dei partiti nell'Italia repubblicana.

4. La struttura governativa e le sue articolazioni (Presidenza del Consiglio, Ministri con e senza portafoglio, Comitati interministeriali).

5. Governo e amministrazione.

4. Il Presidente della Repubblica

5. La Corte Costituzionale

1. Composizione e funzioni della Corte Costituzionale.

2. Il ruolo della Corte Costituzionale nel sistema repubblicano.

6. Il sistema delle autonomie locali

1. L'ordinamento regionale (profili costituzionali; regioni a statuto speciale e regioni a statuto ordinario; l'attuazione delle regioni a statuto ordinario: il trasferimento delle funzioni, il finanziamento).

2. Gli enti locali subregionali: Comuni e Province.

3. Lo stato del governo locale e le sue tendenze.

7. La pubblica amministrazione

1. L'evoluzione dell'organizzazione della pubblica amministrazione: amministrazione diretta e amministrazione indiretta.

2. Il modello ministeriale: (la struttura di un ministero; ministeri di spesa, ministeri di indirizzo; ministeri declinanti; ministeri emergenti).

3. Il sistema degli enti pubblici: vicende ed evoluzione.

4. Il personale burocratico e il rapporto di impiego pubblico (la consistenza del personale burocratico; caratteristiche ed evoluzione della disciplina del pubblico impiego).

5. L'attività della pubblica amministrazione e i suoi strumenti (l'agire per via autoritativa; l'agire attraverso strumenti di diritto privato).

6. I controlli sull'attività della pubblica amministrazione (le caratteristiche del sistema dei controlli; controlli interni e controlli esterni: la Corte dei Conti).

7. **La tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione:** il sistema della tutela giurisdizionale.

Testo di esame:

P. Barile, **Istituzioni di diritto pubblico**, Padova, CEDAM, ult. edizione. Saranno svolte attività seminariali.

Istituzioni di diritto pubblico (biennale)

Prof. A. Mura

Sommario:

1. Concetto di ordinamento giuridico. Pluralità degli ordinamenti giuridici. L'ordinamento giuridico italiano. Stato-persona e Stato-comunità. La Costituzione formale e la Costituzione sostanziale.

2. L'elemento soggettivo. Enti pubblici e soggetti privati. I partiti, le imprese e i sindacati. Autonomie dei privati e autonomie delle formazioni sociali.

3. L'elemento organizzativo. L'organizzazione costituzionale: il corpo elettorale, il parlamento, il capo dello Stato, il governo. L'organizzazione amministrativa.

4. L'elemento normativo. La gerarchia delle fonti. Legge formale e legge sostanziale. Legge statale e legge regionale. La corte costituzionale e il controllo di costituzionalità delle leggi.

Testo di esame:

P. Barile, **Istituzioni di diritto pubblico**, CEDAM, Padova, ultima edizione.

Istituzioni di diritto privato (biennale)

Prof. D. Vincenzi

Sommario:

Gli Istituti fondamentali del diritto privato

1. Ordinamenti giuridici e norme giuridiche — Certezza del diritto — Fonti del diritto — Efficacia nel tempo e nello spazio — Interpretazione — Equità (par. 4-9 e 23-25, pag. 13-31 e 87-103).

2. I soggetti dell'attività giuridica — a) Persone fisiche — capacità giuridica e di agire — Status (par. 26-37, pag. 107-162); b) Persone giuridiche e enti non riconosciuti (par. 38-49, pag. 163-200); c) La tutela civile della persona (par. 50-54, pag. 201-219).

3. L'attività giuridica — a) I rapporti di diritto privato — Situazioni giuridiche soggettive attive e passive — Prescrizioni e decadenze (par. 55-64, pag. 223-256); b) I fatti giuridici e l'autonomia dei privati (par. 65-74, pag. 257-286); c) Nozioni generali sui negozi giuridici — Elementi essenziali ed elementi accidentali — Invalidità (par. 75-85, pag. 287-330); d) Pubblicità e prova dei fatti giuridici (par. 86-88, pag. 331-346).

4. Beni, proprietà, comunione, diritti reali di godimento, possesso (par. 11-136, pag. 423-500).

5. Rapporto obbligatorio — a) Struttura — Adempimento — Estinzione — Responsabilità patrimoniale (par. 158-182, pag. 561-610); b) Fonti dell'obbligazione. Contratto — Promesse unilaterali e titoli di credito — (Gestione d'affari, indebito e ingiustificato arricchimento) — Atto illecito (par. 187-216, pag. 625-699).

6. Impresa e società — a) Nozione di imprenditore — Imprenditore commerciale medio e grande — Piccolo imprenditore (par. 240-241 e 243, pag. 761-767 e 774-776); b) Società: Società di persone e società di capitali — Impresa cooperativa (par. 246-247 e 252, pag. 781-789 e 803-805).

Testo di esame:

P. Rescigno: **Manuale del diritto privato italiano**, II ed., Jovene, Napoli 1975, pag. 899, L. 12.000.

Istituzioni di diritto privato (biennale)

Prof. E. Roppo

Sommario:

Il corso verterà sull'analisi dei tre istituti-cardine del diritto privato: **proprietà, contratto, responsabilità civile.**

Testi di esame:

Per quanto concerne il contratto, il testo adottato è: E. Roppo, **Il contratto**, Bologna, Il Mulino, 1977 (L. 7.000). Quanto alla proprietà e alla responsabilità civile, i corrispondenti testi d'esame saranno individuati durante il corso d'intesa con gli studenti frequentanti, e comunicati agli studenti non frequentanti tramite tempestive indicazioni nella bacheca della Facoltà.

Matematica finanziaria

Prof. Clara Viola

Ass.: Eros Moretti, Rolando Signorini

Sommario:

Definizione di probabilità, teoremi generali, legge empirica del caso.

Variabili casuali. Caso discreto e caso continuo.

Schema di Bernoulli.

Trasformazione di variabili e funzioni di variabili casuali.

Convergenza in legge e convergenza in probabilità.

Testo di esame:

G. Avondo Bodino, **Elementi di calcolo delle probabilità**, II edizione, Zanichelli, Bologna.

Statistica I

Prof. A. Merlini

Ass.: P. Bianchi

Sommario:

Statistiche descrittive dei campioni. Misure di posizione, misure di dispersione, misure di concentrazione. Trasformazioni lineari.

Probabilità. Nozione e proprietà. Probabilità di eventi derivati. Probabilità condizionata. Indipendenza. Le variabili casuali unidimensionali: proprietà e momenti; funzioni di variabili casuali. Le variabili casuali doppie. Combinazioni lineari di variabili casuali. Esempi.

Campionamento. Nozioni di popolazione e di campione. Campionamento con reintroduzione e senza reintroduzione. Media campionaria: sua distribuzione; teorema centrale del limite. Campionamento da una popolazione normale. Campionamento da una popolazione bernoulliana. Campionamento da una popolazione finita senza reintroduzione.

Stima puntuale. Nozioni di stimatori e di stima. Proprietà degli stimatori: correttezza, consistenza, sufficienza, efficienza. Disuguaglianza di Cramer-Rao. Stimatori sufficienti ed efficienti. Stimatori a varianza minima: teorema di Rao-Blackwell. Metodi di stima: il metodo della massima verosimiglianza, il metodo dei momenti, il metodo dei minimi quadrati. Esempi.

Stima per intervalli. Nozione di intervallo di confidenza. Procedimenti di costruzione per campioni estratti da popolazioni continue e discrete. Esempi.

Prova di ipotesi. Ipotesi e criteri. Probabilità degli errori. Ipotesi semplici: lemma di Neyman-Pearson. Ipotesi composte: criterio del rapporto di verosimiglianza. La funzione di potenza. Esempi: test z, test t, test chi-quadro.

Analisi della varianza. Analisi della varianza ad un fattore: test F e intervalli di confidenza. Analisi della varianza a due fattori: tests F e intervalli di confidenza.

Teoria della regressione semplice. Il modello. La stima dei parametri: il metodo dei minimi quadrati o quello di massima verosimiglianza. Proprietà e distribuzione degli stimatori dei parametri. Teorema di Gauss-Markov. Prova di ipotesi e intervalli di confidenza. Estrapolazione.

Correlazione. Coefficiente di correlazione della popolazione e coefficiente di correlazione campionario. Correlazione e regressione. Correlazione parziale. Correlazione multipla.

Testi d'esame:

Verranno indicati in corso d'anno.

Testi di consultazione:

Wilks, S. S., **Mathematical statistics**, Wiley; Larson, H. T., **Introduction to probability theory and statistical inference**, Wiley; Rao, R. C., **Linear statistical inference and its applications**, Wiley; Wonnacott, T. H. Wonnacott, R. J., **Introduzione alla statistica**, F. Angeli; Cifarelli, D. M. **Introduzione alla stima**, C.E.B.

Statistica economica

Prof. Domenico Manna

Ass.: F. Mastrosanti

Sommario:

1. **Indici** — Nozione di numero indice — Proprietà degli indici elementari — Indici a base fissa ed indici a base mobile — Generalità sulla costruzione degli indici sintetici — Metodo dei rapporti tra aggregati — Metodo della media degli indici elementari — Prezzi e potere di acquisto della moneta — I numeri indici dei prezzi — Numeri indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali — La scala mobile dei salari — L'indice della produzione industriale — Altri numeri indici.

2. **Analisi delle serie cronologiche** — Componenti e modelli di serie cronologiche — Determinazione della componente stagionale — Determinazione delle componenti cicliche.

3. **Il lavoro** — La popolazione attiva — Le forze di lavoro — La rilevazione delle forze di lavoro — Potenziale aggiuntivo e disoccupati scoraggiati — Le statistiche degli Uffici di collocamento sulla disoccupazione — I flussi delle forze di lavoro —

Indicatori di lavoro della grande industria — Notizie sulla occupazione derivanti da altre fonti.

4.

Gli aggregati economici — Produzione, formazione ed utilizzazione del reddito — I sistemi di contabilità nazionale — Determinazione statistica della produzione lorda e della produzione netta per settori di attività — Relazioni economiche con l'estero — Distribuzione e redistribuzione del reddito — Reddito disponibile e risparmio — I consumi delle famiglie ed i consumi collettivi — Gli investimenti e la formazione del capitale — Le operazioni finanziarie — I conti economici regionali — Fonti e metodi di calcolo dei redditi regionali — La contabilità nazionale del prodotto materiale — La contabilità nazionale del benessere economico.

5.

L'analisi delle interdipendenze economiche e la contabilità economica — La tavola input-output — I coefficienti di produzione e di mercato — I coefficienti di spesa — I coefficienti di attivazione — Tecnica della compilazione delle tavole input-output.

6.

Comparazione degli aggregati economici nel tempo e nello spazio — Deflazione degli aggregati — Deflazione dei saldi contabili — Metodo della spesa: confronti binari e confronti multilaterali.

7.

La funzione del consumo — Misura statistica di alcuni parametri: propensione media — propensione marginale — elasticità.

8.

La funzione della produzione — Misura statistica delle variabili.

9.

La produttività — Concetti e misure della produttività — Le produttività parziali — La produttività globale — Il surplus di produttività.

Testi di esame:

F. Giusti, **Statistica economica**, Corso di lezioni, Cacucci Editore, Bari.

V. Siesto, **La contabilità nazionale**, Edizioni Il Mulino.

Il corso di lezioni sarà integrato da appunti di approfondimento ed analisi statistiche recenti predisposte dal docente.

Storia delle dottrine economiche

Prof. Enzo Pesciarelli

Sommario:

L'economia classica (1750-1848)

La fortuna storiografica dell'economia classica dall'800 ad oggi

— L'ambiente intellettuale e materiale in cui la scuola classica si è formata — L'analisi economica classica: la teoria del valore, dei prezzi e della distribuzione — La teoria classica dello sviluppo economico.

Testi di esame:

R. Faucci-E. Pesciarelli (a cura di), **L'economia classica: origini e sviluppo (1750-1848)**, Feltrinelli, Milano, 1976.

T. Cozzi, **Teoria dello sviluppo economico**, Il Mulino, Bologna, 1972 (capp. 1-5).

Come testo introduttivo alla storia del pensiero economico si consiglia:

W. J. Barber, **Storia del pensiero economico**, Feltrinelli, Milano, 1971.

Durante il corso verranno letti testi di economisti classici (Smith, Malthus, Ricardo, Sismondi, J. S. Mill, Marx).

Statistica II

Prof. A. Santeusano

Ass.: M. Moscatelli

Sommario:

1ª parte: Statistiche del lavoro

- Aspetti generali della popolazione attiva
- Mutamenti strutturali e tendenze evolutive della popolazione attiva e delle forze di lavoro
- Alcuni modelli descrittivi dell'interdipendenza tra popolazione e fattori socioeconomici

2ª parte: Numeri indici e serie storiche

- La teoria dei numeri indici
- Problemi relativi alla costruzione degli indici sintetici
- I principali numeri indici costruiti in Italia
- Generalità sulle serie temporali
- Analisi del trend e della componente stagionale

Testi di esame:

F. Giusti, **Statistica economica**, Bari, Cacucci.

R. Guarini, **Economia della popolazione**, Dispense, Istituto di Demografia, Roma.

Elenco insegnamenti del III anno

Area di concentrazione «Credito e finanza pubblica»

1. P. Alessandrini — **Economia Monetaria e Creditizia**
2. G. Raggetti — **Tecnica Bancaria e Professionale** (biennale) (Il mercato del finanziamento)
3. G. Conti — **Economia Internazionale**
4. L. Robotti — **Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario** (corso a) (Il settore pubblico e lo sviluppo economico)

Area di concentrazione «Economico-Amministrativa»

1. D. Serrani — **Istituzioni di Diritto Pubblico** (corso reiterato) (Elementi di Diritto Amministrativo)
2. G. Fuà — **Politica Economica e Finanziaria** (biennale) (Lo sviluppo economico: Analisi e politiche, con particolare riguardo all'Italia)
3. A. Massera — **Diritto pubblico dell'economia** (La disciplina pubblica dell'economia)
4. P. Alleva — **Diritto del Lavoro**

Area di concentrazione «Economia Territoriale»

1. A. Bartola — **Economia e Politica Agraria** (Strutture e programmazione in agricoltura)
2. G. Polidori — **Economia dei Trasporti** (Formazione del prezzo nelle imprese di trasporto)
3. E. Mattioli — **Demografia**
4. A. Becchi — **Geografia Economica** (biennale) (Teorie dello sviluppo economico e della formazione degli squilibri territoriali)

Area di concentrazione «Professionale»

1. I. Marchini — **Ragioneria Generale e Applicata II** (non attivato)
2. A. Ciani — **Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario** (corso b) (Aspetti del sistema tributario italiano)
3. A. Cerrai — **Diritto Commerciale** (biennale) (L'impresa, la crisi dell'impresa e la società)
4. E. Rosini — **Diritto Tributario** (Il procedimento di accertamento e il contenzioso tributario)

Area di concentrazione «Produzione e Finanza Aziendale»

1. G. Cuomo — **Tecnica Industriale e Commerciale** (corso a)
2. I. Marchini — **Ragioneria Generale ed Applicata II**
3. E. Paolinelli — **Matematica Finanziaria II** (Problemi di ricerca operativa)
4. A. Lokar — **Merceologia** (biennale) (Il sistema produttivo e la sua gestione)

Area di concentrazione «Impresa e mercato»

1. G. Golinelli — **Tecnica Industriale e Commerciale** (corso b; biennale) (L'impresa come entità strategica ed organizzativa)
2. L. Mariucci — **Diritto Industriale** (L'impresa e le regolamentazioni istituzionali in materia di concorrenza, proprietà industriale e relazioni industriali)
3. G. Eminente — **Tecnica del Commercio Internazionale** (Marketing in Italia e Marketing internazionale)
4. V. Balloni — **Economia e Politica Industriale** (L'impresa ed il funzionamento dei mercati: strutture industriali, condotta dell'impresa, risultati economici e sociali)

Programmi del III anno

Area di concentrazione: «CREDITO E FINANZA PUBBLICA»

Economia monetaria e creditizia

Prof. P. Alessandrini

Sommario:

1. Fondamenti dell'economia monetaria
 - Caratteristiche funzionali ed istituzionali
 - Collegamento tra flussi reali e flussi finanziari
 - Risparmio, investimenti e saldi finanziari: settori in surplus e settori in deficit
 - La creazione di attività finanziarie ed il problema della definizione della moneta

— Cenni ai problemi della struttura finanziaria italiana

2.

Le principali teorie esplicative

- Legami tra la moneta e la ricchezza
- Rischio, costi di transazione e scelte di portafoglio
- La domanda di moneta nella macroeconomia «classica» e «keynesiana»
- Sviluppi teorici post-keynesiani (Baumol, Tobin) e neo-quantitativi (Friedman)

3.

L'intermediazione finanziaria e l'offerta di moneta

- La natura e le funzioni degli intermediari finanziari
- La base monetaria: creazione ed utilizzo
- Base monetaria e regolazione del credito
- Canali di creazione della moneta ed i bilanci degli organismi creatori di liquidità
- Il controllo degli intermediari finanziari non bancari

4.

La politica monetaria

- Ruolo ed efficacia della politica monetaria: la controversia tra «monetaristi» e «keynesiani»
- Obiettivi intermedi e finali della politica monetaria
- La «domestic credit expansion» ed il credito totale interno
- Strumenti e vincoli della politica monetaria
- Ritardi della politica monetaria

Testi d'esame:

- 1) Pierce, D. G. — Shaw, D. M., **Economia monetaria**, il Mulino, 1978 (in corso di pubblicazione)
- 2) Vaciago, G., **Teoria e politica monetaria**, il Mulino, 1978 (in corso di pubblicazione).

Letture consigliate:

Cotula F., De' Stefani P. (a cura di), **Elementi per la politica monetaria**, Bulzoni editore; Bellone G. (a cura di), **Il dibattito sulla moneta**, il Mulino; Monti M. (a cura di), **Problemi di economia monetaria**, Etas Compass.

Tecnica bancaria e professionale (biennale)

Prof. G. Raggetti

Sommario:

Parte I

Il mercato del finanziamento

- 1.1) L'offerta e la domanda di finanziamento; lo schema dei flussi di fondi del sistema economico e la composizione dei prezzi del finanziamento;
- 1.2) Il fattore tempo nel mercato del finanziamento:
Il mercato monetario;
Il mercato finanziario;
- 1.3) Le negoziazioni nel mercato del finanziamento:
Le negoziazioni dirette;
L'intermediazione bancaria;
L'intermediazione finanziaria;
- 1.4) Le interrelazioni tra mercato del finanziamento e sviluppo economico;
- 1.5) Gli interventi diretti ed indiretti dei pubblici poteri sul mercato del finanziamento.

Parte II

Il sistema bancario

- 2.1) Aspetti strutturali del sistema bancario;
- 2.2) Le interrelazioni tra l'evolversi del sistema bancario ed:
Il medio circolante;
Il risparmio nazionale;
Il mercato mobiliare;
Il flusso di scambi economici e finanziari del sistema economico con l'estero.

Parte III

Le aziende di credito

- 3.1) Le funzioni svolte dalle aziende di credito;
- 3.2) Le diverse categorie di aziende di credito;
- 3.3) La struttura dell'azienda di credito:
Il soggetto economico nelle aziende di credito;
Il capitale proprio delle aziende di credito;
Le dimensioni delle aziende di credito;
L'articolazione territoriale delle aziende di credito;
- 3.4) L'attività di intermediazione delle aziende di credito;
La domanda ed offerta di depositi bancari;
La domanda ed offerta di prestiti bancari;
La struttura tecnica delle operazioni bancarie;

- 3.5) La gestione delle aziende di credito:
La gestione dell'attivo e del passivo delle aziende di credito;
I costi bancari;
I ricavi bancari;
La formazione dei prezzi regolati dalla azienda di credito;
La ricerca del minimo divario tra saggi attivi e passivi adottati dalla azienda di credito.

Parte IV

Gli istituti centrali di categoria

- 4.1) Le funzioni degli istituti centrali di categoria;
4.2) L'attività di intermediazione degli istituti centrali di categoria;
4.3) Le relazioni tra la gestione degli istituti centrali di categoria e:
La gestione delle aziende di credito partecipanti;
L'evolversi del mercato mobiliare.

Parte V

Gli istituti di credito speciale

- 5.1) Le funzioni degli istituti di credito speciale;
5.2) Le diverse categorie di istituti di credito speciale;
5.3) Le fonti di provvista degli istituti di credito speciale;
5.4) I finanziamenti erogati dagli istituti di credito speciale;
5.5) Le interrelazioni tra l'attività degli istituti di credito speciale e quella delle aziende di credito.

Testi di esame:

Franco Cesarini, **Struttura finanziaria, sistema creditizio allocazione delle risorse in Italia**, Ed. Il Mulino, 1976, Bologna.
G. Dell'Amore, **Economia delle aziende di credito**, vol. II, **I sistemi bancari**, Ed. Giuffrè, Milano, 1969.
Tancredi Bianchi, **Le banche di deposito**, Ed. UTET, 1969, Torino.

Testi consigliati:

Per la parte relativa alle operazioni tecniche delle aziende di credito ordinario:

Giordano Dell'Amore, **Economia delle aziende di credito**, vol. 1°, **I prestiti bancari**, Ed. Giuffrè, Milano 1965, parti V, VI, VII. Altri testi e letture potranno essere indicati agli studenti, sulla base di particolari preferenze, per approfondimento di singoli punti di programma.

Presso la Segreteria di Istituto è disponibile l'indicazione delle singole parti dei testi relative ai vari punti del programma di esame.

Economia internazionale

Prof. G. Conti

Sommario:

1. Le determinanti della struttura e dell'andamento del commercio internazionale.
2. La bilancia dei pagamenti (misure e definizione).
3. Il mercato dei cambi.
4. Il finanziamento ed i meccanismi di aggiustamento della bilancia dei pagamenti.
5. I mercati monetari e finanziari internazionali.
6. Politiche monetarie e fiscali per il raggiungimento dell'equilibrio interno ed esterno.
7. Bilancia dei pagamenti e sviluppo economico.
8. Il sistema monetario internazionale.

Testi di esame:

M. Roccas, **Nuove teorie del commercio internazionale**, Etas Libri, 1976;
G. Gandolfo: **Economia internazionale monetaria**, Isedi, 1978.

Letture consigliate:

F. Ondida (a cura di): **Problemi di teoria monetaria internazionale**, Etas Kompas, Milano, 1971.

Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso a)

Prof. L. Robotti

Sommario:

Il settore pubblico e lo sviluppo economico

1. Introduzione.
 - 1.1. La componente pubblica nella determinazione del reddito nazionale.
 - 1.2. Mutamenti nelle funzioni dell'intervento pubblico nell'economia.

Parte prima: il settore pubblico nella crescita economica.

2. Teoria ed analisi empirica dell'evoluzione della spesa pubblica.

3. Teoria ed analisi empirica dell'evoluzione delle entrate fiscali.

4. La crisi della finanza pubblica in Italia.

Parte seconda: Finanza pubblica e sistema monetario.

5. Il bilancio previsionale di cassa.

6. La gestione di tesoreria.

7. Il finanziamento del disavanzo: analisi dei rapporti tra la finanza pubblica, la politica monetaria e il finanziamento dell'economia.

8. La crisi della finanza pubblica in Italia e il crescente finanziamento del fabbisogno con mezzi monetari.

9. Conclusioni: effetti della crisi della finanza pubblica.

9.1. Impossibilità di regolare l'economia con la manovra di bilancio.

9.2. Stagnazione della base produttiva.

9.3. Inflazione strutturale e monetaria.

Testi di esame:

parti scelte dei seguenti testi:

F. Reviglio, **Spesa pubblica e stagnazione dell'economia italiana**, Il Mulino, Bologna, 1977.

G. Passalacqua, **Il bilancio dello Stato. Un istituto in trasformazione**, F. Angeli, Milano, 1977.

M. T. Salvemini, **La moneta nella politica di finanziamento del disavanzo**, Giuffrè, Milano, 1974.

La prima parte del corso sarà svolta anche con metodo seminariale.

Le letture da utilizzare a questo fine saranno segnalate nel corso delle lezioni dal docente.

Area di concentrazione:

«ECONOMICO-AMMINISTRATIVA»

Istituzioni di diritto pubblico
(corso reiterato)

Prof. D. Serrani

Sommario:

Elementi di diritto amministrativo

1. L'organizzazione della pubblica amministrazione: amministrazione centrale e amministrazione periferica dello Stato; l'amministrazione per enti pubblici

2. L'impiego pubblico

3. L'azione della pubblica amministrazione: gli atti amministrativi; l'attività di diritto privato

4. I beni pubblici

5. I compiti

6. La giustizia amministrativa

Testi di esame:

A. M. Sandulli, **Manuale di diritto amministrativo**, ed. 1978, pp. 1088; L. 16.000.

All'inizio del corso, il docente indicherà eventuali manuali alternativi, nonché i testi di riferimento per le attività seminariali.

Politica economica e finanziaria (biennale)

Prof. G. Fuà

Ass.: P. Roberti

Sommario:

Lo sviluppo economico: analisi e politiche, con particolare riguardo all'Italia

1. Uniformità e differenze nello sviluppo delle economie moderne: evoluzione demografica; crescita della produttività; trasformazione della struttura dell'occupazione, della produzione, dei prezzi, dei redditi; trasformazione della struttura degli impieghi e degli scambi con l'estero. Esame più particolareggiato con riguardo all'Italia.

2. Le politiche di sviluppo.

2.1. Alcuni modelli teorici riguardanti gli interventi sul tasso globale d'investimento, sul progresso tecnico, sull'intensità di capitale, sulla bilancia dei pagamenti.

2.2. L'esperienza dell'Italia, 1950-1978: un esame per grandi linee dei problemi dello sviluppo e delle politiche messe in

atto, con maggiori approfondimenti sulla politica del Mezzogiorno e sulla politica delle imprese pubbliche ed a partecipazione statale.

Testi di esame:

1. W. A. Eltis, **Lo sviluppo economico**, Il Mulino, Bologna, 1973, Lire 4.000;
2. K. Allen e A. Stevenson, **Introduzione all'economia italiana**, Il Mulino, Bologna, 1976, Lire 5.000;
3. Dispense.

Diritto pubblico dell'economia

Prof. A. Massera

Sommario:

La disciplina pubblica dell'economia

La disciplina pubblica dell'economia: premessa. L'intervento pubblico nello Stato borghese e nello Stato pluriclasse.

L'approntamento delle infrastrutture.

Le attività metrologica e registratoria.

Collettivizzazioni e imprese pubbliche. L'azionariato pubblico e le assunzioni singolari di impresa.

Il regime dei beni pubblici.

La disciplina pubblica dell'impresa privata.

La disciplina pubblica dei beni privati.

La direzione pubblica dell'economia: il quadro funzionale e la legislazione di settore.

Testo di esame:

M. S. Giannini, **Diritto pubblico dell'economia**, Bologna, Il Mulino, 1977, L. 6.000.

Altre letture per l'approfondimento dei temi che saranno svolti nell'ambito del corso verranno indicate durante l'anno accademico.

Diritto del lavoro

Prof. P. Alleva

Sommario:

Il programma sarà articolato, come di consueto, in due parti:

— La prima parte sarà dedicata ad un corso istituzionale di

diritto sindacale e di diritto del rapporto individuale di lavoro, per il quale si consigliano i testi del Giugni «**Diritto sindacale**» e il testo del Ghera «**Appunti di diritto del lavoro**», o, in alternativa, del Mazziotti «**Diritto del lavoro**».

— La seconda parte del programma comprenderà l'attivazione di un certo numero di seminari e gruppi di studio. Si propongono i seguenti argomenti:

a) **Struttura del salario e costo del lavoro:** il tema è già stato affrontato nell'anno accademico 1977-78, ma appare necessario il suo sviluppo ed approfondimento in relazione ai recenti provvedimenti legislativi, e, soprattutto, ai futuri rinnovi contrattuali dell'autunno 1978.

b) **Pubblico impiego e Statuto dei lavoratori:** l'attivazione di questo seminario è consigliata dalla opportunità di colmare una lacuna degli insegnamenti tradizionali di diritto del lavoro e di diritto pubblico, che, tradizionalmente, trascurano, per diversi motivi, questa fondamentale materia. Ci si propone dunque di approfondire, anche in relazione ai recenti «rinnovi» contrattuali del pubblico impiego, lo studio dei processi di omogeneizzazione della disciplina dei diversi settori del lavoro pubblico e del processo di avvicinamento alla disciplina del lavoro privato. Quale testo introduttivo si consiglia Rusciano «**Il pubblico impiego in Italia**».

c) **Problemi di attuazione della legge di parità uomo-donna:** il seminario costituirà la necessaria continuazione e l'approfondimento di un gruppo di studio già svolto nell'anno accademico 1977-78 e dedicato, prevalentemente, ai precedenti storici e all'esegesi della legge n. 903 del 1977.

Resta ovviamente possibile, dopo consultazione con i colleghi e con gli studenti, l'attivazione di ulteriori gruppi di studio: si suggerisce di prendere in considerazione, tra le altre, la tematica dei profili giuridici del decentramento produttivo o quella della evoluzione della cd. «parte prima» dei CCNL dopo i rinnovi dell'autunno 1978.

Area di concentrazione:

«**ECONOMIA TERRITORIALE**»

Economia e politica agraria

Prof. A. Bartola

Ass.: F. Sotte

Sommario:

Strutture e programmazione in agricoltura

La politica agraria italiana si trova di fronte ad una svolta.

Decenni di interventi di «regolazione esterna» volti alla sollecitazione di forze incapaci di esprimersi attraverso i meccanismi di mercato, hanno contribuito a relegare il settore primario in una profonda crisi strutturale. L'uscita da tale stato di crisi potrà avvenire solo nei tempi lunghi e, soprattutto, attraverso modelli di intervento radicalmente diversi da quelli fin'ora adottati. In particolare, la regolazione del sistema non potrà più essere realizzata dall'esterno ma dovrà prioritariamente creare i meccanismi stessi capaci di reagire alle sollecitazioni. Inoltre, la stessa regolazione non potrà più essere gestita al di fuori di un disegno programmatico in cui il settore agricolo sia considerato con tutti i legami nei confronti degli altri settori e con le dovute attenzioni alle differenziazioni spaziali. Il corso si propone di fornire allo studente in primo luogo un quadro teorico dei rapporti intercorrenti tra sviluppo dell'agricoltura e sviluppo degli altri settori; in secondo luogo un'interpretazione dello sviluppo del settore agricolo italiano nel secondo dopoguerra con particolare attenzione ai modelli di intervento realizzati dall'operatore pubblico; infine, di prospettare anche attraverso il riferimento ad una realtà agricola specifica (es. comunità montana) le linee generali di un «possibile» intervento programmato.

Parte prima: 1. Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico. Modelli in cui il settore primario svolge essenzialmente la funzione di controllo della dinamica salariale (Lewis) e modelli in cui il settore agricolo è chiamato a svolgere una funzione di sostegno della domanda globale.

2. Analisi teorica delle strutture agrarie, dei rapporti di produzione nell'agricoltura e delle riforme agrarie.

3. Agricoltura contadina ed agricoltura capitalistica; integrazione orizzontale e verticale; i vincoli posti dal sistema di trasformazione industriale e di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Parte seconda: Lo sviluppo del settore agricolo italiano dal 1950 in poi.

1. I precedenti dello sviluppo agricolo italiano con particolare riferimento al periodo della bonifica integrale e al periodo della riforma agraria.

2. L'evoluzione agricola nel secondo dopoguerra.

3. Il governo dell'agricoltura in Italia.

4. L'Italia e la politica agraria europea.

Parte terza: La programmazione in agricoltura.

1. I precedenti della programmazione.

2. Programmazione e rapporti di produzione.

3. La programmazione zonale e le direttive comunitarie.

4. Modelli di ottimizzazione, piani aziendali e piani zionali.

Testi di esame:

AA. VV., **Economia del sottosviluppo**, a cura di B. Jossa, Il Mulino, Bologna, 1973.

M. Gutelman, **Struttura e riforme nell'agricoltura**, Mazzotta, Milano, 1976.

Orlando, De Filippis, Mellano, **Piano Alimentare o politica agraria alternativa**.

J. Le Coz, **Le riforme agrarie**, Il Saggiatore, 1976.

Avvertenza: la bibliografia relativa alla parte terza ed integrazioni alla bibliografia delle altre due parti del corso saranno fornite una volta discusso il contenuto del corso con i partecipanti.

Economia dei trasporti

Prof. G. Polidori

Sommario:

1. Formazione del prezzo nelle imprese di trasporto

2. I costi nel settore dei trasporti

3. La tariffazione dei trasporti urbani ed extraurbani

4. Il problema del controllo nel settore dei trasporti

5. Problemi di programmazione nel settore dei trasporti

Testo di esame:

G. Tucci, **Economia dei trasporti**, Franco Angeli, Milano 1975.

N.B. Il presente corso è incompatibile con Economia dei Trasporti 781.

Demografia

Prof. E. Mattioli

Sommario:

1. **Concetto di demografia e cenni storici sull'evoluzione della disciplina**

2. **Rilevazioni demografiche e fonti demografiche**

3. **Consistenza e incremento della popolazione**

4. Distribuzione territoriale della popolazione

- 4.1. Diversi aspetti della distribuzione territoriale della popolazione e loro misura
- 4.2. La densità della popolazione
- 4.3. I centri e la dispersione della popolazione sul territorio
- 4.4. Misure dell'urbanesimo

5. Caratteristiche strutturali della popolazione

- 5.1. Indici di struttura
- 5.2. La struttura per sesso, età e stato civile
- 5.3. La composizione professionale della popolazione

6. Analisi dinamica della popolazione

- 6.1. Le componenti della dinamica della popolazione
- 6.2. Misure della dinamica demografica
- 6.3. La natalità e la fecondità
- 6.4. La mortalità infantile e generale
- 6.5. Le tavole di mortalità e le costanti biometriche
- 6.6. Metodi di costruzione delle tavole di mortalità
- 6.7. Le migrazioni interne e l'urbanesimo
- 6.8. Le migrazioni con l'estero

7. L'evoluzione demografica sotto il profilo temporale

- 7.1. Evoluzione di lungo periodo e variazioni di breve periodo
- 7.2. I modelli matematici dell'evoluzione demografica
- 7.3. Teoria della popolazione stabile: analisi nel caso continuo
- 7.4. Teoria della popolazione stabile: analisi nel caso discreto
- 7.5. Il modello a dominanza femminile, maschile e misto

8. L'evoluzione demografica sotto il profilo territoriale

- 8.1. Metodologia dell'indagine demografica territoriale
- 8.2. Il processo di differenziazione regionale nel comportamento demografico
- 8.3. Comportamento demografico delle popolazioni rurali e delle popolazioni urbane
- 8.4. L'inclusione del movimento migratorio nel modello di popolazione stabile
- 8.5. Il modello di Rogers

Testi di esame:

N. Federici, **Lezioni di demografia**, Università di Roma, Fac. di Scienze Statistiche — ed. Elia.
Dispense del docente.

Testi di consultazione:

O. Vitali, **La crisi italiana: il problema della popolazione**, F. Angeli ed. 1976.
N. Keyfitz, **Introduction to the mathematics of Population**, Addison-Wesley P. C. Massachusetts, 1968.
A. Rogers, **Matrix analysis of interregional population growth and distribution**, Berkeley e Los Angeles, University of California Press, 1968.

Geografia economica (biennale)

Prof. A. Becchi

Sommario:

Teorie dello sviluppo economico e della formazione degli squilibri territoriali

1. La teoria dello sviluppo nella analisi economica: punti fondamentali di riferimento
2. La concezione dello sviluppo per stadi
3. Il dibattito sviluppo equilibrato-sviluppo squilibrato
4. I principali contributi alla teoria dello sviluppo squilibrato
5. Sviluppo squilibrato e dualismo:
il concetto di dualismo
la critica del concetto di dualismo
6. Gli ostacoli allo sviluppo

Testi di esame:

C. Futardo, **Teorie dello sviluppo economico**, Laterza.
P. Bairoch, **Lo sviluppo bloccato**, Einaudi

Testi consigliati:

B. Jossa (a cura di), **Economia del sottosviluppo**, Il Mulino.
H. Bernstein (ed.), **Underdevelopment**, Penguin.

Area di concentrazione: «PROFESSIONALE»

Ragioneria generale ed applicata II

Prof. I. Marchini

Per l'anno accademico 1978-79 l'insegnamento di Ragioneria Generale e Applicata II non viene attivato.

Vedi norma transitoria: «Studenti 3° anno», punto (b), «nota bene».



Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso b)

Prof. A. Ciani

Sommario:

Aspetti del sistema tributario italiano

Il corso, che rappresenta una rielaborazione dei vecchi corsi 721 e 751, si propone anzitutto di fornire alcune fondamentali cognizioni sugli effetti economici delle imposte e di analizzarle, quindi, le basi economico-finanziarie del nostro sistema tributario, con particolare riguardo alle seguenti imposte:

- imposta sul reddito delle persone fisiche
- Imposta sul reddito delle persone giuridiche
- Imposta locale sui redditi
- Imposta sull'incremento di valore degli immobili
- Imposta sul valore aggiunto

Testi di esame:

S. Steve, **Lezioni di Scienza delle Finanze**, VI ed., Cedam, Padova, 1976, L. 9.500. (Limitatamente ai capitoli III, IV, IX, X, XI)

A. Ciani: **L'introduzione dell'imposta sul Valore Aggiunto nell'ordinamento tributario italiano**, Giuffrè, Milano, 1975, L. 3.200.

Verso la fine del corso saranno distribuite dispense di completamento e aggiornamento, concernenti l'attuale struttura dell'imposizione diretta in Italia, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Incompatibilità:

L'iscrizione a questo corso è incompatibile con l'iscrizione ai vecchi corsi 721 e 751.

Diritto commerciale (biennale)

Prof. A. Cerrai

Sommario:

L'impresa, la crisi dell'impresa e la società

Il corso si propone di trattare nella prima parte i problemi dell'impresa quali sono venuti maturando nei recenti sviluppi del diritto dell'economia. Particolare attenzione verrà prestata alle moderne teorie giuridiche dell'impresa e quindi alla trasformazione che ha subito la relativa definizione codicistica. Saranno frequentemente fatti riferimenti all'esperienza giuridica tede-

sca, a quella francese ed al diritto della Comunità europea. Sarà quindi svolta la trattazione della disciplina dell'impresa soffermando particolarmente l'attenzione sull'imprenditore commerciale.

Per quanto attiene alla crisi dell'impresa l'indagine verterà sulla GEPI, la legge di riconversione industriale, i sistemi di «reorganization» propri della Common Law. Sarà quindi analizzata, per sommi capi, la normativa italiana sulle procedure concorsuali e in particolare il loro uso alternativo nell'esperienza e nella prassi giurisprudenziale.

Si passerà quindi all'esame del fenomeno societario con particolare indugio sulla disciplina della spa. Uno studio molto analitico sarà dedicato alla gestione dell'impresa ed alla parte contabile.

Testi di esame:

F. Galgano, **L'imprenditore**, ed. Zanichelli, Bologna (ult. ed.)
F. Galgano, **Il contratto di società. Le società di persone**, Bologna, ed. Zanichelli (ult. ed.).

F. Galgano, **Le società per azioni. Le altre società di capitali**, Bologna, ed. Zanichelli (ult. ed.).

Ulteriori letture saranno consigliate durante lo svolgimento del corso.

Diritto tributario

Prof. E. Rosini

Sommario:

Il procedimento di accertamento e il contenzioso tributario

Il corso si propone essenzialmente l'analisi degli atti del procedimento di accertamento e l'approfondimento della problematica del nuovo processo tributario. Questi temi connessi danno, perciò, il titolo al corso e saranno trattati nelle lezioni. In queste, tuttavia, e all'esame, si presupporrà negli studenti una sufficiente conoscenza — che sarà verificata e favorita nelle esercitazioni — dei concetti fondamentali del diritto tributario e dei lineamenti essenziali del vigente sistema tributario.

Per l'iscrizione a questo corso si richiede che siano stati superati gli esami di Istituzioni di diritto pubblico e di Istituzioni di diritto privato.

Testo di esame:

Potito, **L'ordinamento tributario italiano**, Giuffrè, 1978, L. 16.000 (escluse le pp. 563-666).

Area di concentrazione:

«PRODUZIONE E FINANZA AZIENDALE»

Tecnica industriale e commerciale (corso a)

Prof. G. Cuomo

Ass.: C. Pepe

Sommario:

1.

L'impresa nel sistema ambiente-mercato

- 1.1. L'impresa e l'ambiente economico-sociale
- 1.2. Le forme prevalenti di mercato
- 1.3. Il sistema impresa
- 1.4. L'economia industriale

2.

Le funzioni aziendali

- 2.1. L'articolazione della gestione in funzioni organiche
- 2.2. La funzione di produzione
 - 2.2.1. Scelta e progettazione del prodotto
 - 2.2.2. Investimenti in impianti e loro dimensionamento
 - 2.2.3. Localizzazione degli stabilimenti
 - 2.2.4. La gestione degli acquisti
- 2.3. La funzione amministrativo-finanziaria
- 2.4. La funzione di vendita e di marketing
- 2.5. La funzione organizzativa

3.

Le politiche di marketing

- 3.1. Il ruolo del marketing nella gestione aziendale
- 3.2. Analisi e segmentazione del mercato
- 3.3. Il marketing mix
- 3.4. La politica di prodotto
- 3.5. La politica di prezzo
- 3.6. La politica di promozione
- 3.7. La politica distributiva

4.

La struttura organizzativa dell'impresa

- 4.1. Gli organi di governo e di direzione dell'impresa
- 4.2. I rapporti tra funzioni, poteri e ruoli nell'organizzazione d'impresa
- 4.3. I problemi di progettazione della struttura organizzativa

5.

Programmazione e controllo della gestione

5.1. La programmazione aziendale

5.2. I processi di costruzione dei piani di lungo e breve termine

5.3. La funzione di controllo per la direzione

6.

Le strategie aziendali

6.1. La formulazione delle strategie

6.2. Le strategie di sviluppo

6.3. L'attuazione delle strategie e le strutture organizzative

7.

Tecniche di gestione

7.1. Cenni sulle valutazioni economiche e finanziarie degli investimenti

7.2. Le previsioni di vendita

7.3. La programmazione e il controllo delle scorte

7.4. Indici di efficienza aziendale e il grafico di redditività.

Testi di esame:

S. Sciarelli, **Il sistema d'impresa**, Cedam 1977 (tranne i capp. 8° — 9°).

Lecture consigliate: 1) **Dispense di Tecnica Industriale** a cura di Eminente - Pepe (in particolare vol. II).

2) Pasquale Saraceno, **La produzione industriale**, ultima edizione in commercio.

Ragioneria generale ed applicata II

Prof. I. Marchini

N. B. Il programma ed i testi di esame saranno affissi all'albo di Facoltà.

Ragioneria generale ed applicata II

Prof. I. Marchini

Sommario:

Nozioni introduttive

Nozioni di pianificazione e controllo aziendali

Le determinazioni quantitative ai fini delle decisioni e dei controlli operativi.

Cenni sulle finalità e sulla metodologia della pianificazione a lungo termine

Le determinazioni e le analisi quantitative

Il controllo a bilancio preventivo

La situazione patrimoniale pro-forma

Vari metodi di rilevazione dei costi industriali

L'analisi del bilancio di esercizio

Il prospetto delle fonti e degli impieghi di fondi

L'impiego dei dati ai fini delle decisioni finanziarie

La gestione del capitale circolante

Cenni alle fonti di finanziamento a breve termine

Le decisioni di investimento a lungo termine

La struttura finanziaria e il costo del capitale

Le fonti di finanziamento a lungo termine

Testi consigliati:

Capitoli scelti da: I. Marchini, **La contabilità preventiva di esercizio e la contabilità dei costi nell'impresa industriale**, Weston-Brigham, **Finanza aziendale**.

Discussione di casi aziendali.

Matematica finanziaria II

Prof. E. Paolinelli

Sommario:

Problemi di ricerca operativa

Il corso sarà preceduto da richiami di alcuni concetti basilari sulla teoria delle probabilità e da cenni sulla valutazione finanziaria di una successione di somme.

— La natura della R. O. e la formulazione dei problemi

— Le politiche di controllo delle giacenze:
domanda e tempi di ordinazione costanti e noti
domanda e tempi di ordinazione aleatori
descrizione di alcune regole di decisione
determinazione del costo di gestione, l'effetto della valutazione finanziaria.

la regola di decisione (s, S, T)

il modello di Wagner

la regola di decisione (s, S)

il modello di Fetter-Dalleck.

— La programmazione matematica:
la programmazione lineare
il metodo del simplesso
il duale di un problema di programmazione lineare
nozioni di programmazione dinamica

— Problemi di manutenzione e teoria dei rinnovi.

Testi di esame:

G. Bussolini, **Teoria e applicazioni della gestione delle giacenze**, Boringhieri, Torino.

S. Vinci, **Programmazione lineare e teoria economica**, Boringhieri, Torino.

Testi di consultazione:

R. L. Ackoff — M. W. Sasieni, **La Ricerca Operativa, Principi, metodi e tecniche**, Etas Kompass, Milano.

J. F. Magee, **Programmazione della produzione e controllo delle scorte**, F. Angeli, Milano.

D. V. Grennvald, **Programmation linéaire et algorithme du simplexe**, Dunod, Paris.

R. Fetter, W. Dalleck, **Decision Models for Inventory Management**, ED. R. Irwin.

P. G. Carlson, **Metodi quantitativi per il management**, Isedi, Milano.

Merceologia (biennale)

Prof. A. Lokar

Sommario:

Il sistema produttivo e la sua gestione

1.

Il sistema produttivo

1.1. I sistemi

1.2. Rappresentazioni e modelli sistemici

1.3. Metodi analitici stocastici

2.

Flussi d'energia e di materiali

2.1. Fonti di energia

2.2. Le materie prime

2.3. La trasformazione produttiva

2.4. Il sistema produttivo e l'ambiente

3.

Alcune tecnologie e cicli produttivi

4.

Il sistema produttivo di una nazione

5. Organizzazione, programmazione e controllo della produzione

- 5.1. Programmazione e controllo delle attività
- 5.2. Programmazione e controllo delle quantità
- 5.3. Programmazione e controllo della qualità
- 5.4. Programmazione e controllo dei costi

6. L'innovazione tecnologica

Testi di esame:

- A. Lokar, **Elementi di gestione delle merci nell'azienda industriale**, Ed. A. Cluet, Trieste, Via F. Severo, 158, 1973;
- E. S. Buffa, **Modern production management**, Ed. Wiley, 1973.
- W. Ciusa, **Trattato di merceologia**, Ed. UTET, 1969.

Area di concentrazione: «IMPRESA E MERCATO»

L'obiettivo culturale dell'area di concentrazione «Impresa e mercato» è quello di offrire agli studenti l'opportunità di sviluppare conoscenze, di acquisire strumenti di analisi e concetti sulla condotta dell'impresa in relazione alla struttura di mercato in cui essa opera ed evolve.

Il corso, nel suo complesso, si prefigge altresì di stimolare la sensibilità ai processi decisionali e le abilità operative nel campo di alcune importanti funzioni gestionali.

Il contenuto del programma tende pertanto a sviluppare un indirizzo professionale adatto agli studenti che ambiscono ad entrare nell'impresa. In tale senso, l'area di concentrazione «Impresa e mercato» trova una sua naturale continuità con l'area di concentrazione «Finanza e Produzione».

Tenendo conto del suddetto obiettivo e della logica integrativa che presiede la scelta dei contenuti di ciascun insegnamento, il programma didattico dell'area risulta così articolato:

Tecnica industriale e commerciale (corso b; biennale)

Prof. G. Golinelli

Sommario:

L'impresa come entità strategica ed organizzativa

- 1. L'evoluzione delle teorie dell'impresa
 - 1.1 Le teorie economiche
 - 1.2 La teoria organizzativa
 - 1.3 La impresa multinazionale
 - 1.4 Strategie e strutture

2. Proprietà, controllo e direzione d'impresa

- 2.1 Gli aspetti giuridici
- 2.2 Gli aspetti motivazionali
- 2.3 Gli aspetti economici-finanziari

3. La formulazione delle decisioni aziendali

- 3.1 Il lavoro
- 3.2 La vendita
- 3.3 La produzione
- 3.4 L'impianto
- 3.5 Il finanziamento

4. L'organizzazione dell'impresa

- 4.1 La definizione delle strutture: funzioni o divisioni
- 4.2 Struttura formale e struttura informale
- 4.3 I meccanismi operativi
- 4.4 Gli stili di leadership

5. La politica d'impresa

- 5.1 Le alternative strategiche
- 5.2 Sopravvivenza e sviluppo
- 5.3 Integrazione verticale e orizzontale
- 5.4 La diversificazione

Testi di esame:

- P. Saraceno, **La produzione industriale**, CEDAM, 1978.
- F. Momigliano, **Economia industriale e teoria dell'impresa**, Il Mulino, Bologna, 1975.

Diritto industriale

Prof. L. Mariucci

Sommario:

L'impresa e le regolamentazioni istituzionali in materia di concorrenza, proprietà industriale e relazioni industriali

- 1. La concorrenza tra tutele e restrizioni legali
 - 1.1. ideologia della concorrenza come «bene» e i suoi limiti strutturali;
 - 1.2. repressione della concorrenza «illecita» (sleale) e disciplina dei limiti contrattuali alla concorrenza;
 - 1.3. immagine e realtà della legislazione **antitrust**;
 - 1.4. disciplina dei segni distintivi e dei diritti di privativa (**brevevetti**)

2. Vincoli alla libertà d'impresa nel rapporto «di massa» con la forza-lavoro.

- 2.1. modelli, evoluzione e tendenze dei sistemi di relazioni industriali;
- 2.2. strutture, livelli ed oggetti della contrattazione collettiva;
- 2.3. funzione d'impresa e ruolo istituzionale del sindacato

Testi di esame:

T. Ascarelli, **Teoria della concorrenza e dei beni immateriali**, ed. Giuffrè, Milano;
La **contrattazione collettiva in Italia 1945-1977** (a cura di B. Veneziani), ed Cacucci, Bari, 1978.

Tecnica del commercio internazionale

Prof. G. Eminente

Sommario:

Marketing in Italia e marketing internazionale

1.

La funzione del marketing

- 1.1. L'evoluzione del marketing
- 1.2. La natura dei problemi di marketing
- 1.3. Il processo della strategia di marketing
 - 1.3.1. Ambiente/mercato
 - 1.3.2. Strategie di marketing e strategie aziendali
Risultati operativi
 - 1.3.3. Ruolo delle informazioni
- 1.4. Esempio di sviluppo di una strategia di marketing
- 1.5. Marketing in Italia

2.

Lo studio del mercato

2.1. Premessa

Parte A — Obiettivi

- 2.2. L'analisi del consumatore
- 2.3. La segmentazione del mercato
- 2.4. Il posizionamento concorrenziale
- 2.5. La struttura industriale
- 2.6. L'ambiente esterno

Parte B — Metodi

- 2.7. Le ricerche di marketing
 - 2.7.1. Le tecniche del campionamento
 - 2.7.2. Le tecniche di misurazione
 - 2.7.3. L'utilizzazione dei dati

2.8. Metodi statistici

- 2.8.1. L'analisi delle serie storiche
- 2.8.2. L'analisi della statistica della domanda
- 2.8.3. I modelli di marketing

3.

La formulazione delle strategie di marketing

- 3.1. Alcuni chiarimenti sul concetto di strategia di marketing
- 3.2. Il marketing mix
- 3.3. Le strategie basate sulla segmentazione e sul posizionamento
- 3.4. L'evoluzione delle strategie di marketing in funzione della dinamica temporale
- 3.5. Le alternative di sviluppo strategico nel rapporto prodotto/mercato: il modello Ansoff
- 3.6. Le alternative di sviluppo strategico nel rapporto quota/sviluppo del mercato: il modello Boston Consulting Group

4.

Le componenti operative del marketing

- 4.1. Le decisioni sui prodotti
 - 4.1.1. La gestione della gamma
 - 4.1.2. L'introduzione dei nuovi prodotti
 - 4.1.3. L'eliminazione dei prodotti
- 4.2. Le decisioni sui prezzi
 - 4.2.1. La valutazione economica
 - 4.2.2. La valutazione di mercato
- 4.3. Le decisioni sulla comunicazione verso il mercato
 - 4.3.1. La pubblicità
 - 4.3.2. La promozione
 - 4.3.3. La forza di vendita
- 4.4. Le decisioni sulla distribuzione
 - 4.4.1. La scelta dei canali di distribuzione
 - 4.4.2. La scelta dell'ampiezza della distribuzione
 - 4.4.3. La distribuzione fisica dei prodotti o logistica di marketing
 - 4.4.4. Il concetto di costo totale del sistema logistico
 - 4.4.5. Le componenti del sistema logistico: i trasporti, i depositi, le scorte

5.

L'attuazione della strategia di marketing

- 5.1. L'organizzazione di marketing
 - 5.1.1. Strategie di impresa, strategie di marketing e strutture organizzative
 - 5.1.2. Le strutture tipiche dell'organizzazione di marketing
 - 5.1.3. I problemi di integrazione fra il marketing e le altre funzioni aziendali
 - 5.1.4. Soluzioni organizzative per i problemi di integrazione
 - 5.1.5. L'organizzazione del marketing in Italia
- 5.2. La programmazione ed il controllo di marketing
- 5.3. Il sistema informativo di marketing

6.

Il marketing internazionale

6.1. Premessa

- 6.2. L'esportazione
- 6.3. La cessione di licenze
- 6.4. La produzione all'estero
- 6.5. La scelta fra le alternative strategiche di base
- 6.6. L'impresa multinazionale ed il marketing globale
- 6.7. Le decisioni operative nel marketing internazionale
- 6.8. L'Istituto nazionale per il commercio estero.

Testi di esame:

G. Eminente — S. Cherubini: **Marketing in Italia** — F. Angeli, Milano 1977 pp. 377 — L. 8.000;
 F. Momigliano: **Economia industriale e teoria dell'impresa** — Il Mulino, Bologna 1975 — Parte 5° «Investimenti esteri diretti e impresa multinazionale» da p. 365 a 455.

Avvertenza:

Incompatibile con l'esame di **Tecnica Industriale 781**.

Economia e politica industriale

Prof. V. Balloni

Sommario:

L'impresa ed il funzionamento dei mercati: strutture industriali, condotta dell'impresa, risultati economici e sociali

1.

Il profilo del sistema industriale italiano e marchigiano

- 1.1. le specializzazioni produttive
- 1.2. la concentrazione (industriale e territoriale)
- 1.3. le strutture aziendali
- 1.4. cenni sulle origini e sullo sviluppo dell'imprenditorialità italiana e marchigiana

2.

Introduzione allo studio dei settori industriali

- 2.1. contenuti e metodo dell'economia industriale
- 2.2. problemi connessi alla definizione del concetto di industria
- 2.3. gli elementi della struttura dell'industria

3.

Sistemi industriali e forme di mercato

- 3.1. concorrenza perfetta e monopolio
- 3.2. concorrenza imperfetta
- 3.3. oligopolio

4.

Analisi del comportamento dell'impresa

- 4.1. la teoria tradizionale e gli sviluppi successivi
- 4.2. la crescita dell'impresa (connessioni tra strategia e sviluppo organizzativo)

5.

Sintesi delle relazioni operative tra strutture di mercato, condotta dell'impresa e risultati economici

Testi di esame:

F. Momigliano, **Economia industriale e teoria dell'impresa**, Il Mulino, Bologna, 1975;

V. Balloni, **Dispense sulle forme di mercato**.

L'organizzazione didattica, nella logica della integrazione degli insegnamenti dell'area, prevede che una parte dei contenuti del programma saranno coordinati e trattati congiuntamente.

L'unità didattica sarà di due ore e la giornata di studio «tipo» comprenderà tre unità didattiche. Ciò al fine di garantire una partecipazione attiva degli studenti, che saranno impegnati in letture guidate, discussioni di casi, seminari, lezioni e progetti di ricerche di gruppo.

Gli insegnamenti dell'area si distribuiranno su quattro o cinque giornate della settimana.

Settore linguistico

Norme generali

L'insegnamento delle lingue straniere si basa essenzialmente sullo studio linguistico: lo studente deve essere in grado, alla fine del triennio, di dimostrare la conoscenza sia parlata che scritta della lingua studiata. A tale scopo il triennio prevede accertamenti annuali, al termine del primo e del secondo anno, nei quali sarà verificata la preparazione linguistica a livelli sempre più approfonditi. Durante il triennio, in alternativa ai testi di lettura indicati per ciascuna lingua, potranno essere commentati testi eventualmente suggeriti dai docenti di altre discipline, accogliendo così, nei limiti del possibile, il principio della interdisciplinarietà.

La prova di esame, alla fine del terzo anno, comporta una prova scritta consistente in una serie di esercizi linguistici e di contenuto economico commerciale e in una prova orale consistente in una conversazione in lingua su argomenti scelti tra quelli svolti durante il corso di studio e precisamente di carattere linguistico, economico, storico, geografico, politico, sociologico e simili.

Gli studenti potranno concordare con i docenti argomenti diversi da quelli stabiliti, purché tali argomenti posseggano una equivalente validità scientifica. Essi potranno inoltre sostituire le letture in programma con altre utili e necessarie ai fini della elaborazione della loro tesi di laurea.

Nella valutazione della prova orale, che seguirà il superamento della prova scritta, si terrà conto anche dell'esito degli accertamenti annuali.

Norme transitorie

Per gli studenti iscritti anteriormente al 1968 la prova scritta consisterà in una versione da o nella lingua, a scelta del candidato, e la prova orale in un colloquio su argomenti concordati con il docente.

Lingua francese

Prof. Sanzio Piacesi

Ass.: Dott. Denise Muller Papo, Dott. Teresa Cheri in Righetti, Dott. Umberto Cimetta, Dott. Graziella Carassi

Sommario:

Corso elementare (livello A):

a. fondamenti fonologici, lessicali, morfologici, sintattici;

b. esercitazioni: fonetiche, strutturali, conversazioni, traduzione, dettato.

Corso medio (livello B):

a. ampliamento dei fondamenti precedenti;

b. esercitazioni: fonetiche, strutturali, conversazioni, dettato, traduzione.

Corso superiore (livello C):

a. terminologia tecnica;

b. esercitazioni: traduzione e compilazione di lettere commerciali, conversazioni, argomenti di carattere commerciale, dettati, ascolti di registrati.

Testo di esame:

Mauger G., Jacqueline Charon, **Français Commercial**, Le Monnier, Firenze, L. 4.000.

Oppure: **Dispensa**

Testi di consultazione:

Guy Michaud, **Guide France (Manuel de civilisation française)**, Hachette, Paris; Mauger G., **Cours de Langue et de Civilisation Française**, (I-II), il volume, corredato da dischi, Hachette, pp. 230; Brueziere M., Jacqueline Charon, **Le français commercial, Texte d'étude 2**, Larousse; Cresson: **Introduction au Français commercial**, Didier (con nastri); Cresson, **Introduction au Français économique**, Didier, (con nastri); Coppolani, **France actuelle**, Le Monnier, Firenze.

Lingua inglese

Prof. R. Bacchielli

Ass.: P. Cantarini, S. Ranucci, V. Zompanti, M. Guidi, G. Simonetti, L. Santagata

Sommario:

Corso elementare (livello A):

a. fondamenti fonologici, lessicali, morfologici e sintattici;

b. esercitazioni varie:

1. phonetic drills and dictations
2. vocabulary (structure, choice, ecc.)
3. conversation
4. translation from & into English
5. comprehension

Corso medio (livello B):

a. ampliamento dei fondamenti fonologici, lessicali, morfologici e sintattici;

b. esercitazioni varie:

1. comprehension and translation
2. phonetic drills and dictations
3. conversation
4. translation from Italian into English

Corso superiore (livello C):

a. terminologia, fraseologia, ordinamenti e tecnica commerciale, analisi ed apprendimento del linguaggio economico, politico, sociologico e giornalistico;

b. esercitazioni varie:

1. compilazione e traduzione di lettere commerciali
2. traduzioni di brani di carattere economico-commerciale e storico-politico-sociologico
3. conversazione (in lingua) su argomenti di carattere commerciale, economico, politico, ecc.
4. dettati ed esercitazioni fonetiche
5. ascolto di testi registrati (dischi, nastri e cassette) ed esercitazioni relative.

Testi d'esame e testi consigliati:

Corso elementare (livello A):

Grammatica: M. Coles & B. Lord. **Starting Out**, O.U.P., London.
Fonetica: Aricò Daniele, **Repertorio di pronuncia inglese**, Patron.

Corso medio (livello B):

Grammatica: M. Coles & B. Lord. **Getting On**, O.U.P., London.

Corso superiore (livello C):

Testi di lettura: Tom McArthur, **A Rapid Course in English for Students of Economics**, O.U.P., London.

Antologia di testi economici (dispensa)

Manuale di commercio: G. Ragazzini & G. Drummond, **English for International Business**, Edizioni LINT, Trieste.

Manuali di esercitazione: Howatt A. et al., **A Modern Course in Business English**, O.U.P., London, Vol. 1; oppure Binham, **Executive English**, Longman, Book 1; oppure, C.E. Eckerley & W. Kaufman, **English Commercial Practice and Correspondence**, Longman; oppure: (B.B.C.), **Business English**, London.

Lingua spagnola

Prof. M. R. Saurin de la Iglesia

Sommario:

Corso elementare (livello A):

Elementi di fonologia, morfologia, sintassi. Esercitazioni. Traduzione e conversazione.

Corso medio (livello B):

Approfondimento delle nozioni precedenti. Esercitazioni. Traduzione, conversazione.

Corso superiore (livello C):

Apprendimento del linguaggio e la terminologia tecnica con particolare riferimento a quello economico-commerciale. Esercitazioni relative. Conversazione e traduzione.

Testi di esame:

Vian-Bellini, **Grammatica della lingua spagnola**, Cisalpino, Milano; oppure: Juana Granados, **La lingua spagnola, I e II**, Paravia, Torino, II ed. L. 1.850; Leonida Biancolini, **Lo spagnolo commerciale**, Signorelli, Roma, p. 260, L. 1.500; Ambruzzi L., **Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo**, Paravia, Torino; Jordi Sole-Tura, **Introducción al régimen político español**, Alianza Editorial, Madrid; Antologia di testi da «Cuadernos para el Diálogo», novembre 1973.

Lingua tedesca

Prof. V. Merli Scalcetti

Ass.: Dott. M. Paolucci Marchetti

Sommario:

Corso elementare (livello A):

Elementi fondamentali di fonologia, lessico, morfologia e sintassi.

Esercitazioni fonetiche e di strutture. Conversazione.

Corso medio (livello B):

Ampliamento e approfondimento del programma precedente. Esercitazioni varie. Dettato.

Corso superiore (livello C):

Fraseologia, terminologia tecnica. Compilazione e traduzione di lettere e documenti commerciali. Traduzione di brani di carattere tecnico. Conversazione. Ascolto di testi registrati ed esercitazioni relative.

Testi di esame:

I Anno:

Schulz-Griebach, **Deutsche Sprachlehre für Ausländer**, I Teil M. Hueber Verlag, München, 1968, pagg. 180, L. 2.500; E. Preiser, **Wirtschaftspolitik heute**, C.E. Beck, München, 1967, pagg. 216, L. 2.600; Unsere Zeitung, Die Zeit.

II Anno:

Schulz-Griebach, **Deutsche Sprachlehre für Ausländer**, II Teil, M. Hueber Verlag, München, 1968, pagg. 279, L. 2.800; E. Preiser, **Wirtschaftspolitik heute**, C.E. Beck, München, 1967, pagg. 216, L. 2.600; A. Rittmannsberger, **Ausgewählte Kapitel der Volkswirtschaftslehre**, Holland u. Josenhans Verlag, Stuttgart, 1964, pagg. 138, L. 2.600; Unsere Zeitung, Die Zeit.

III Anno:

E. Preiser, **Wirtschaftspolitik heute**, C.E. Beck, München, 1967, pagg. 216, L. 2.600; W. Eucken, **Grundsätze der Wirtschaftspolitik**, Rowohlt, München, 1969, pagg. 197, L. 900; G. Rosel, **Deutsche Fachtexte aus Recht u. Wirtschaft**, M. Hueber Verlag, München, 1967, pagg. 190, L. 2.400; 100 Briefe für Import u. Export, Langescheidt, Berlin Schöneberg, 1966, pagg. 123, L. 1.000; Die Zeit.

Elenco insegnamenti monografici abbinati

1. E. Mattioli - **Demografia** (c.m.)
(Invecchiamento della popolazione e sue implicazioni economiche e sociali)
2. A. Cerrai - **Diritto commerciale** (c.m.)
3. P. Alleva - **Diritto del lavoro** (c.m.)
(Rapporto di lavoro e rapporto sociale nelle cooperative di produzioni e lavoro)
4. L. Mariucci - **Diritto industriale** (c.m.)
(Aziende sindacali e riconversione industriale)
5. A. Massera - **Diritto pubblico dell'economia** (c.m.)
(Il governo dell'economia dal centro-sinistra ad oggi)
6. E. Rosini - **Diritto tributario** (c.m.)
(Il giudizio di terzo grado nel nuovo processo tributario)

7. G. Polidori - **Economia dei trasporti** (c. m.)
8. A. Bartola - **Economia e politica agraria** (c. m.)
(Il sistema agricolo alimentare italiano)
9. V. Balloni - **Economia e politica industriale** (c. m.)
(Teorie della crescita dell'impresa)
10. G. Conti - **Economia internazionale** (c. m.)
(Teoria delle unioni monetarie)
11. P. Alessandrini - **Economia monetaria e creditizia** (c. m.)
(Temi e analisi della politica monetaria in Italia)
12. D. Serrani - **Istituzioni di diritto pubblico** (c. m.)
(Burocrazia ed economia pubblica)
13. E. Paolinelli - **Matematica finanziaria II** (c. m.)
(Applicazioni economiche della teoria dei grafi)
14. A. Lokar - **Merceologia** (c. m.)
(Il programma è abbinato al corso di Merceologia e viene approfondita la parte che riguarda: La programmazione ed il controllo di qualità)
1. Il sistema della qualità nell'azienda moderna
 2. La programmazione della qualità
 3. Metodologie avanzate
15. G. Fuà - **Politica economica e finanziaria** (c. m.)
(Il ruolo degli investimenti nella politica dell'industrializzazione del Mezzogiorno)
16. I. Marchini - **Ragioneria generale e applicata II** (c. m.)
17. L. Robotti - **Scienza delle finanze e diritto finanziario** (corso a; c. m.);
(Problemi del controllo e del finanziamento del disavanzo del settore pubblico)
18. A. Ciani - **Scienza delle finanze e diritto finanziario** (corso b; c. m.);
(La finanza locale in Italia)
19. D. Manna - **Statistica economica** (c. m.)
(La misura degli squilibri regionali)
20. A. Santeusano - **Statistica II** (c. m.)
(Approfondimenti del corso di Statistica II)
21. E. Pesciarelli - **Storia delle dottrine economiche** (c. m.)
(Il problema della trasformazione)
22. G. M. Raggetti - **Tecnica bancaria e professionale** (c. m.)
(Il ruolo del sistema bancario italiano nel processo di sviluppo economico)
23. G. Eminente - **Tecnica del commercio internazionale** (c. m.)
(Il Marketing e la dinamica del sistema economico)

24. G. Cuomo - **Tecnica industriale e commerciale** (corso a; c. m.)
(Le funzioni aziendali)
25. G. Golinelli - **Tecnica industriale e commerciale** (corso b; c. m.)
(Le tecniche di programmazione relicolare)

Demografia (corso monografico)

Prof. E. Mattioli

Sommario:

Invecchiamento della popolazione e sue implicazioni economiche e sociali

- La teoria della transizione demografica;
- Transizione demografica ed invecchiamento della popolazione;
- L'età media della popolazione in condizione professionale;
- Differenziazioni territoriali dell'età media della popolazione in condizione professionale.

Testi di esame:

- L. Di Comite - G. Chiassino, **Demografia**, Cacucci ed. Bari.
- L. Di Comite, **L'invecchiamento della popolazione nel processo di transizione demografica**. R.I.E.D.S. Vol. XXXI n. 2, 1977.
- C. Cecchi, **Condizione professionale e invecchiamento della popolazione italiana**. R.I.E.D.S. Vol. XXXI n. 3-4, 1977.

Diritto commerciale (corso monografico)

Prof. A. Cerrai

Testi di esame:

- 1) F. Galgano, **Istituzioni dell'economia capitalista**, ed. Zanichelli Bologna, 1974, prezzo L. 5.000;
- 2) Autori vari, **Bilanci, Esercizi, Problemi attuali**, ed. Giuffrè Milano, 1978, prezzo L. 15.000.

Diritto del lavoro (corso monografico)

Prof. P. Alleva

Sommario:

Rapporto di lavoro e rapporto sociale nelle cooperative di produzioni e lavoro.

Testi di esame:

Galgano, **Le società per azioni — Le altre società di capitali — Le cooperative**, Zanichelli, Bologna, 1977;

Romagnoli, **La prestazione di lavoro nel contratto di società**, Giuffrè, 1967.

Biagi: **Cooperative di produzione e lavoro e statuto dei lavoratori**, in «Giur. Comm.», 1975, II, pag. 413 e seguenti.

Diritto industriale (corso monografico)

Prof. L. Mariucci

Sommario:

Aziende sindacali e riconversione industriale

Testo di esame:

AA.VV., in **Prospettive sindacali**, 27 marzo 1978.

Diritto pubblico dell'economia (corso monografico)

Prof. A. Massera

Sommario:

Il governo dell'economia dal centro-sinistra ad oggi

- Il governo dell'agricoltura
- Il governo dell'industria
- Il governo del mercato finanziario e la spesa pubblica

Testo di esame:

G. Amato, **Economia, politica e istituzioni in Italia**, Bologna, Il Mulino, 1976, Lire 2.800.

Diritto tributario (corso monografico)

Prof. E. Rosini

Sommario:

Il giudizio di terzo grado nel nuovo processo tributario

L'iscrizione a questo corso è incompatibile con l'iscrizione al corso di diritto tributario 771.

Testi di esame:

A. Mercatali, **Giurisdizione, competenze e poteri istruttori della Commissione centrale e della Corte d'appello**, in Riv. di dir. finanziario e scienza delle finanze, 1977, II, 149 ss.

F. Tesaro, **Osservazioni sulla nozione di valutazione estimativa**, in Riv. di dir. finanziario e scienza delle finanze, 1978, II, 11 ss.

Economia dei trasporti (corso monografico)

Prof. G. Polidori

Testi di esame:

Fontanella G., **Il sistema dei trasporti in Italia**, Padova, Cedam, 1974;

Santoro F., **Politica dei Trasporti**, Milano, Giuffrè, 1978.

Economia e politica agraria (corso monografico)

Prof. A. Bartola

Sommario:

Il sistema agricolo alimentare italiano

1. Struttura della domanda e dell'offerta dei prodotti agricoli in Italia.
2. L'industria alimentare italiana.
3. La distribuzione commerciale dei prodotti agricoli.
4. Rapporti agricoltura-industria alimentare.
5. La bilancia agricolo-alimentare italiana.

6. Offerta, trasformazione e commercializzazione della carne bovina in Italia.
7. Interventi pubblici nel settore agricolo-alimentare.

Testi di esame:

1. A. Bartola, **Deficit alimentare e crisi agricola**, Ciclostilato
2. AA. VV., **Teoria dei sistemi ed economia**, Il Mulino, 1977, articoli di:
A. Bartola, **Modelli dinamici di mercati agricoli**; U. Bertelé, F. Brioschi: **Il sistema agricolo-alimentare in Italia**
3. A. Pugliese, **Prodotti agricolo-alimentari e manufatti nella bilancia commerciale italiana**, Riv. di Eco. agr. 1976, n. 4
4. MAF, **Indicazioni per un piano agricolo-alimentare**, in «Agricoltura», n. 52
5. IRVAM, **Rapporto sui costi della commercializzazione delle carni bovine in Italia**, Dicembre 1976.

Economia e politica industriale (corso monografico)

Prof. V. Balloni

Sommario:

Teorie della crescita dell'impresa

1. Il ruolo dei fattori tradizionali (capitale, lavoro e progresso tecnico) nella genesi e nello sviluppo dell'impresa.
2. Le opportunità di produzione dell'impresa e l'«imprenditore».
3. Economie di dimensione ed economie di sviluppo.
4. Il fattore organizzativo-manageriale nelle strategie di crescita.

Testi di esame:

— Edith Penrose, **La teoria dell'espansione dall'impresa**, Franco Angeli, Milano, 1973.

Bibliografia aggiuntiva:

— Joseph Schumpeter, **Teoria dello sviluppo economico**, Sansoni, Firenze, 1971.

— Alfred Chandler, **Strategia e struttura: storia della grande impresa americana**, Franco Angeli, Milano, 1967.

Economia internazionale (corso monografico)

Prof. G. Conti

Sommario:

Teoria delle unioni monetarie

1. La teoria delle aree monetarie ottimali e l'unificazione monetaria europea.
2. Unificazione monetaria europea: analisi dei vari rapporti.
3. La formazione di un mercato dei capitali europei.

Testi di esame:

G. Magnifico, **Una moneta per l'Europa**, ed. Laterza, 1973.

Letture consigliate:

L. Giusso, **Teoria delle Unioni Monetarie**, ed. Scientifiche, Napoli, 1974.

Economia monetaria e creditizia (corso monografico)

Prof. P. Alessandrini

Sommario:

Temi e analisi della politica monetaria in Italia

1. Metodi e programmi di azione monetaria in Italia: uno sguardo a due decenni
2. Il risparmio in Italia, oggi
3. I bilanci della banca centrale e dei principali settori dei conti finanziari in Italia
4. Obiettivi intermedi della politica monetaria nella esperienza italiana.

Testi d'esame:

parti scelte tratte da:

- 1) Cotula F., De' Stefani, P. (a cura di), **Elementi per la politica monetaria**, Bulzoni editore;
- 2) Servizio studi della Banca d'Italia, **Contributi alla ricerca economica**, n. 7, dicembre 1977.

Istituzioni di diritto pubblico (corso reiterato monografico)

Prof. D. Serrani

Sommario:

Burocrazia ed economia pubblica

1. I ministeri
2. Il personale pubblico
3. La riforma amministrativa
4. Il governo economico
5. Regioni e potere locale

Testo di esame:

S. Cassese, **Burocrazia ed economia pubblica**, Il Mulino, 1978, pp. 275, L. 3.800.

Matematica finanziaria II (corso monografico)

Prof. E. Paolinelli

Sommario:

Applicazioni economiche della teoria dei grafi

- nozioni generali sui grafi
- nucleo di un grafo
- matrici associate e matrici d'incidenza
- un'applicazione delle matrici associate
- le reti di trasporto
- le applicazioni economiche
- problema di programmazione dell'addestramento nel settore marketing: soluzione con il metodo del «cammino critico».

Testo di esame:

G. Bérge, **Théorie des graphes et ses applications**, Ed. Dunod, 1958.

Merceologia (corso monografico)

Prof. A. Lokar

Sommario:

Il programma è abbinato al corso di Merceologia e viene approfondita la parte che riguarda:

La programmazione ed il controllo di qualità

1. Il sistema della qualità nell'azienda moderna
2. La programmazione della qualità
3. Metodologie avanzate

Testi di esame:

Caplen R. H., **A practical approach to quality control**, Business Books Limited, 1972
Duncan A.J., **Quality control & Industrial statistics**, Irwin, Hone-wood ill., 1965.

Politica economica e finanziaria (corso monografico)

Prof. G. Fuà

Sommario:

Il ruolo degli investimenti nella politica d'industrializzazione del Mezzogiorno

1. Andamento degli investimenti, del valore aggiunto e della produttività rispettivamente nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord.
2. Analisi disaggregata per settori industriali.
3. I mutamenti nei caratteri della crescita industriale ed i riflessi sul dualismo: un modello interpretativo e le sue implicazioni per la politica economica.

Testo di esame:

M. Amendola e P. Baratta, **Investimenti industriali e sviluppo dualistico**, Giuffrè, Milano, 1978 (collana Monografie SVIMEZ). Lire 4.000.

Ragioneria generale ed applicata II (corso monografico)

Prof. I. Marchini

Sommario:

Il corso verterà sui finanziamenti a medio-lungo termine delle imprese.

Testo consigliato: Weston e Brigham, **Finanza aziendale.**

N.B. Il presente corso ha come propedeutico Ragioneria generale ed applicata II.

Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso a: monografico)

Prof. L. Robotti

Sommario:

Problemi del controllo e del finanziamento del disavanzo del settore pubblico

1. Il problema del controllo della spesa pubblica: nella realtà italiana è possibile instaurare un efficace meccanismo di controllo?

2. Il finanziamento del disavanzo del settore pubblico.

2.1. La dimensione del problema.

2.2. Relazione fra disavanzo pubblico, inflazione e bilancia dei pagamenti: vari schemi interpretativi.

Testo di esame:

parti scelte del seguente testo:

E. Gerelli — F. Reviglio, **Per una politica della spesa pubblica in Italia**, F. Angeli, Milano, 1978.

Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso b: monografico)

Prof. A. Ciani

Sommario:

La finanza locale in Italia

Si tratta di un corso monografico complementare con il corso 781. Non può quindi essere seguito separatamente da quest'ultimo, ma solo, eventualmente, in aggiunta.

Testi di esame:

— S. Steve: **Lezioni di Scienza delle Finanze**, cap. XIV

— Verso la fine del corso verranno inoltre distribuite dispense di completamento e di aggiornamento.

Statistica economica (corso monografico)

Prof. D. Manna

Sommario:

La misura degli squilibri regionali

Testi di esame:

Appunti e articoli del Prof. Manna.

Statistica II (corso monografico)

Prof. A. Santeusano

Sommario:

Approfondimenti del corso di Statistica II - Contabilità nazionale

Testi di esame:

V. Sesto, **La contabilità nazionale**, Il Mulino.

A. Giannone, **Istituzioni di statistica economica**, Veschi, Roma.

Storia delle dottrine economiche (corso monografico)

Prof. E. Pesciarelli

Sommario:

Il problema della trasformazione

Testi di esame:

M. Lippi, **Lavoro produttivo, costo sociale reale e sostanza del valore nel «Capitale»** — in «Problemi del socialismo» n. 21/22, 1974 e n. 1, 1976;

G. Carandini, **Teoria del valore di scambio e problema della «Trasformazione». Marx contro Marx?** — in «Problemi del socialismo», n. 1, 1976.

Tecnica bancaria e professionale (corso monografico)

Prof. G. M. Raggetti

Sommario:

Il ruolo del sistema bancario italiano nel processo di sviluppo economico

Testi di esame: dovranno essere concordati personalmente con il docente.

Tecnica del commercio internazionale (corso monografico)

Prof. G. Eminente

Sommario:

Il Marketing e la dinamica del sistema economico

Analisi del ruolo del marketing negli stadi fondamentali del ciclo di vita del prodotto (introduzione, sviluppo, maturità) confrontato con tre fasi del ciclo economico (sviluppo, inflazione, recessione)

Concetti e strumenti per l'analisi, la pianificazione e il controllo dell'azione di marketing in diversi contesti nazionali.

Testi di esame:

S. Cherubini e P. Lanciotti, **Strategie di marketing, ciclo di vita del prodotto e ciclo economico**, Sviluppo e organizzazione n. 46, marzo-aprile 1978

P. Stampacchia, **Dal commercio estero al marketing internazionale**, Sviluppo e organizzazione n. 34, marzo-aprile 1976.

Tecnica industriale e commerciale (corso a: monografico)

Prof. G. Cuomo

Ass.: C. Pepe

Sommario:

Le funzioni aziendali

1. Introduzione alle funzioni aziendali
2. La gestione della produzione
3. La gestione del marketing
4. La gestione degli acquisti e delle scorte
5. Il settore amministrativo

Testo di esame:

Eminente - Pepe, **Dispense di Tecnica Industriale**, Vol. I — Le funzioni aziendali.

Tecnica industriale e commerciale (corso b: monografico)

Prof. G. Golinelli

Sommario:

Le tecniche di programmazione relicolare

- Nozioni generali
- La pianificazione del progetto
- Criteri da seguire nella stesura del diagramma a frecce
- La programmazione del progetto
- Ulteriori sviluppi nella programmazione del progetto — L'elaborazione dei dati

— Analisi del modello probabilistico Pert a livello delle singole attività

— Osservazioni sul modello probabilistico Pert a livello delle singole attività

— Attività e percorsi critici, semicritici, acritici

— Le attività non critiche. Gli slittamenti

— Analisi del modello probabilistico Pert a livello dell'intero progetto

— Tavole di programmazione e programmi di lavorazione

— Il criterio del livellamento delle risorse e delle produzioni per la formulazione di un programma di lavorazione

— Aggiornamento e controllo del programma di lavorazione

— Elaborazione elettronica dei dati

Testo di esame:

G. Golinelli, **Il PERT una nuova tecnica di pianificazione e controllo dei programmi di lavoro**, Ed. Giuffrè, Milano 1967.

INDIRIZZI DEI DOCENTI

Alessandrini prof. Pietro, Via Quarto, 6 — 60015 Falconara M. (AN) tel. 911860

Alleva prof. Piergiovanni, Via del Parco, 13 — Rastignano (BO) tel (051) 743099

Anselmi prof. Sergio, Strada Belardinelli 276/A — 60019 Scapezano di Senigallia (AN) tel. 660002

Bacchielli prof. Rolando — 61029 Tufo di Urbino tel. (0722) 4616

Balloni prof. Valeriano, Via Tibaldi, 2 — 60100 Ancona tel. 81478

Bartola prof. Alessandro, Via V. Veneto, 1 — 60100 Ancona tel. 24395

Becchi prof.ssa Ada, Via Dandolo, 74 — 00153 Roma tel. (06) 5813272

Calza Bini prof. Paolo, Via E. Pimentel, 2 — 00195 Roma tel. (06) 3567618

Cerrai prof. Alessandro, Via Minore, 13 — 56100 Pisa tel. (050) 531214

Ciani Prof. Arnaldo, Via Monfalcone, 18 — 60100 Ancona tel. 58557

Conti prof. Giuliano, Via Gramsci, 37 — 60035 Iesi (AN) tel. (0731) 52814

Crivellini prof. Marco, Via Angelini, 19 — 60100 Ancona tel. 28355

Cuomo prof. Gennaro, Largo dell'Olgiate, 15 Isola 106 - Edificio 6 — 00123 Roma tel. (06) 3788855

Eminente prof. Giorgio, Via Gian Francesco Albani, 9 — 00165 Roma tel. (06) 634624

Fuà prof. Giorgio, Via Monte d'Ago, 75 — 60100 Ancona tel. 51326

Golinelli prof. Gaetano, Piazza Passo del Pordoi, 7 — 00135 Roma tel. (06) 3493097

Lizza prof. Fiorenzo, Via L'Aquila, 9 — 65100 Pescara tel. (085) 297372

Lokar prof. Alessio, Salita Cedassammare, 6 — 34136 Trieste tel. (040) 410447

Lucianetti prof. Camillo, Via Puccini, 21 — 65100 Pescara tel. (085) 33335

Manna prof. Domenico, Via R. Venuti, 73 — 00162 Roma
tel. (06) 8383992

Marchini prof.ssa Isabella, Passo Palestro, 4 — 16122 Genova
tel. (010) 894139

Mariucci prof. Luigi, Via De Rolandis, 1 — 40126 Bologna
tel. (051) 270580

Massera prof. Alberto, Via Salvoni, 2 — 60035 Iesi (AN)
tel. (0731) 57427

Mattioli prof. Elvio, Via A. Piceno, 118 — 60100 Ancona
tel. 41531

Merli Scalcetti prof.ssa Vera, Via Tommasi, 1 — 60100 Ancona
tel. 51172

Merlini prof. Augusto, Via Piemonte, 56 — 63039 S. Benedetto
del Tronto (AP) tel. (0735) 69627

Mura prof. Alberto, Piazza Pio XI, 33 — 00165 Roma
tel. (06) 6377460

Paci prof. Massimo, Via Salvolini, 12 — 60100 Ancona
tel. 32095

Paolinelli prof. Eliseo, Via Marsigliani, 3 — 60100 Ancona
tel. 33290

Pesciarelli prof. Enzo, Via Cupramontana, 5 — 60100 Ancona
tel. 85049

Pettenati prof. Paolo, Via di Monte d'Ago, 2 — 60100 Ancona
tel. 891080

Piacesi prof. Sanzio, Via S. Margherita, 25 — 61029 Urbino
tel. (0722) 2705

Polidori prof. Giancarlo, Via Posta Vecchia, 22 — 61029 Urbino
tel. (0722) 2153

Raggetti prof. Gianmario, Via M. della Resistenza, 68 — 60100
Ancona tel. 88834

Rey prof. Guido, Via Apelle, 20 — Casal Palocco — 00124 Roma
tel. (06) 6092675

Robotti prof. Lorenzo, Via R. Sanzio, 16 — 60100 Ancona
tel. 82485

Roppo prof. Vincenzo, Via Palestro, 20 — 16122 Genova
tel. (010) 891071

Rosini prof. Emilio, Via Jappelli, 3 — 35100 Padova
tel. (049) 42205

Santeusanio prof. Aldo, Via Beata Vergine del Carmelo, 20 —
00146 Roma tel. (06) 5982734

Saurin De La Iglesia prof.ssa Maria Rosa, Scalette S. Giovan-
ni, 19 — 61029 Urbino tel. (0722) 4835

Serrani prof. Donatello, Via N. Bixio, 90 — 60015 Falconara
Mairittima (AN) tel. 9170728

Sori prof. Ercole, Via Fanti, 7 — 60100 Ancona tel. 54381

Vaciago prof. Giacomo, Via di Monte d'Ago, 2 — 60100 Ancona
tel. 891180

Vincenzi prof.ssa Diana, Via Nibby, 3 — 00161 Roma
tel. (06) 855236

Viola prof.ssa Clara, Via Piave, 29 — 60100 Ancona
tel. 22935

Visani prof. Pier Luigi, Via Ferdinando Martini, 17 — 51017
Pescia (PT) tel. (0572) 47168

ASSISTENTI ORDINARI E BORSISTI

Istituto di Scienze Aziendali

Calamanti dott. Andrea, Via De Amicis, 74 — Civitanova Mar-
che (MC) — tel. 74051

Farneti dott. Giuseppe, C.so d'Augusto, 144 — Rimini (FO) —
tel. 54480

Gnagnatti Bonazza dott. Laura, Via R. della Pergola, 40 — Anco-
na — tel. 51522

Mazzanti dott. Alfredo, Via Leopardi, 13 — Ostra — (AN)
tel. 68190

Pepe dott. Cosetta, Via Garibaldi, 14 — Roma — tel. 5896354

Istituto di Economia

Canullo dott. Giuseppe, Via Cavour, 129 — Macerata

Ciaschini dott. Maurizio, Via C. Pisacane, 10 — Pesaro

Ercolani dott. Paolo, Via Cameranense, 66 — Camerano (AN)

Faucci Marinelli dott. M. Luisa, Via R. della Pergola, 17 —
Ancona tel. 31520

Favaretto dott. Ilario, Via Matas, 22 — Ancona — tel. 54845
— tel. 31520

Niccoli dott. Alberto, Via Campana, 14 — Osimo (AN) —
tel. 739422

Paradisi dott. Mariangela, Via Giardino, 164 — Senigallia (AN)
— tel. 64389

Sotte dott. Franco, Via Metauro, 67 — Torrette (AN) —
tel. 500286

Istituto di Scienze Giuridiche

Gigante dott. Marina, Via Moena, 20 — Roma

Sette dott. Maurizio, Via S. Margherita, 26 — Ancona — tel.
tel. 31422

Sirianni dott. Guido, Piazza Trasimeno, 4 — Roma —
tel. 8450525

Istituto di Matematica e Statistica

Mastrosanti dott. Franco, Via Gentiloni, 21 — Ancona —

Moretti dott. Eros, Via Piave, 29 — Ancona — tel. 58676

Istituto di Storia e Sociologia

Amatori dott. Franco, Via Cadore, 8 — Ancona — tel. 28580

David dott. Patrizia, Piazza Martelli, 13 — Ancona — tel. 54054

Novelli dott. Renato, Via F. Crispi, 66 — S. Benedetto del
Tronto (AP) — tel. 2350